

C R O N A C C I T T A D I N A

La Fiera del Libro a Udine

Un paradiso alla portata di mano La Mostra alla Biblioteca Arcivescovile

(p). — In occasione della Fiera del Libro, sono stati accentiati nei loro desideri e nelle loro incedenti manie, anche tutti coloro che il libro considerano non solo messaggero «d'illustre guerra» e «al monte ed al plan ragiona», e che costituiscono nella speciale razza — che si divide nelle sottospecie di bibliofili di biblioteca e di topi di biblioteca — di «amici del libro», in quanto il libro rappresenta una gioia della vita, e non solo un cibo sostanziale dello spirito.

Per questi speciali e famati amici del libro, in occasione della Fiera Nazionale del Libro, Mons. Valse, Bibliotecario dell'Arcivescovile, ha ordinato una mostra di codici, di innumabili, e di stampe, lasciando libero l'accesso al magnifico e principesco salone durante tutta la giornata di domenica. In questa sua nobile fatica di mettere a portata di mano di tutti gli appassionati, un vero tesoro di edizioni rarissime, di codici, di stampe e di pergamene, Mons. Valse ha avuto un valido cooperatore in don Alceste Sacca, bibliofilo e topo di biblioteca al cento per cento.

E' inutile dire che è bastato il solo annuncio che l'Arcivescovile era aperta al pubblico — e meglio veniva in essa offerta al pubblico una mostra di libri — perché una vera folla si pigliasse domenica intorno ai grandi tavoli dove erano stati messi in visione per la delizia degli occhi un centinaio dei più pregiati esemplari che si trovano nell'Arcivescovile nostro.

All'insegna del Delfino

La mostra di volumi rari e di pregio non poteva trovare una più degna sede della Biblioteca Arcivescovile, la quale, per quanto consta di un gran salone, di una piccola sala e del gabinetto del Bibliotecario, ha nel suo insieme l'aspetto comune alle più insigni biblioteche italiane. Le scaffature in legno intagliato che rivestono tutte le pareti e che salgono dal pavimento sino al soffitto, dove fra un ornato di stucchi vi è una bella tela del Bambini, sono interrotte a mezzo da una balaustra che gira tutto intorno alla sala, e che favorisce il comodo accesso agli ultimi scaffali. La tela del Bambini di sapore decorativo, è allegorica e rappresenta il trionfo della fede fra l'omaggio delle scienze. Il bel salone è poi ornato da tele del Fontebasso e di altri. Al sommo delle pareti da un lato sono i medaglioni degli evangelisti — i primi quattro scrittori della Chiesa — e dall'altro del fondatore della Biblioteca Dionisio Delfino e di altri patriarchi.

Il fondatore Dionisio Delfino, illustre reggente della Arcidiocesi e nipote del umanista Delfino, ha non solo fondato la Biblioteca, ma in essa ha lasciato chiara l'impronta della sua personalità: nella ricchezza delle raccolte, nella signorilità dell'ambiente e nella suggestività della sistemazione. L'illustre Principe della Chiesa, profuse in questa biblioteca non solo il suo grandissimo amore per lo studio, ma anche il suo raffinato amore per il libro bello e raro. Un epistolario che si conserva tuttora è il documento vivo della somma di lavoro che questa ricca raccolta ha costato al Cardinale Delfino, il quale per essa spese con larghezza e generosità da gran signore. Ed è giusto perché che l'Arcivescovile «Delfino» sia stata incisa e scolpita in ogni stipo della scaffalatura monumentale.

Ufficialmente la Biblioteca fu inaugurata nel 1799 e da allora a oggi si è sempre arricchita con qualche raro documento. I più cospicui lasciti furono: alla metà del settecento quello del Patriarca Gian Girolamo Grandenigo, un secolo dopo circa quello insignite e ricchissimo della raccolta Bartolini. Poi la Biblioteca raramente è aumentata di qualche volume. Oggi nei due saloni sono raccolti circa ventimila pezzi, alcuni dei quali di altissimo pregio.

La raccolta Bartolini si può distinguere in due grandi fondi: manoscritti ed innumabili libri degli stampatori italiani ed olandesi e, questi. Poiché nella raccolta Bartolini fanno bella mostra due volumi cinesi del 600: un calendario ed un libro per bambini. Ambedue stampati in carta stesa. Questi due volumetti sono stati sfogliati ed osservati più assiduamente degli altri dai visitatori di domenica e crediamo per loro curiosità, poiché diversamente sarebbe impressionante solo il pensare che a Udine vi siano tanti «sinologi».

Dal Borgia e Solimano II I manoscritti della raccolta Bartolini sono moltissimi, e sono stati ordinati in vari volumi. Due dialoghi di Torquato Tasso facevano bella mostra domenica dietro una grata di difesa. Non si può negare questo manoscritto senza pensare con infinita tristezza al periodo travagliatissimo durante il quale il grande poeta, redasse i suoi dialoghi filosofici, che anche nella scrittura, così tormentata, irregolare e talora confusa, vi appare tutto lo strazio ed il travaglio di quella grande anima in pena. Presso questo importante manoscritto vi sono altri manoscritti, costituiti nella massima parte di lettere, di scrittori e scienziati del secolo XVI, fra cui molti friulani: Coruello Frangipane, Erasmo da Valvasone, Francesco Robertello e Mauro D'Arcano. In loro compagnia troviamo il paludato ed antico Baldassarre Castiglione, la gentile e dolcemente Vittoria Gonzaga Duchessa di Pescara, quel splendida da forza di Pietro Aretino, il santo e doto Cardinale Borromeo, il toscano spirito bizzarro di Francesco Berni, la forte personalità di Bernardo Tasso padre di Torquato, i due «stampatori» Aldo e Paolo Manuzio, e molti altri scrittori che vissero in quel secolo d'oro per lo spirito italiano.

Vi è anche un manoscritto fra questi libri e questi manoscritti, in gran parte difendenti la Fede, la firma di un persecutore della Chiesa, o meglio di un grande avversario della religione cattolica. Si tratta d'una ordinanza sulaniale che firmava quell'ordinato guerriero che fu Solimano II, nella quale a per

poter esplicare tutte le sue attribuzioni vescovili. L'ordinanza che è scritta in turco, con uno spreco di carta abbastanza abbondante, reca, come molti documenti diplomatici del tempo in alto, forse la sigla «sultana» minata e decorata con estrema minutezza. Tale sigla — che poi sia la sigla sultana — nessuno ce l'ha potuto assicurare. La stessa arricchita da una decorazione di cupola di Mosca, tanto che a un primo tempo avevamo creduto trattarsi di una specie di paesaggio di maniera.

Ben diversa è stata l'impressione che abbiamo riportata nell'ammirare una miniatura di derivazione perugina — alcuni affermano trattarsi di opera del Perugino stesso — con cui è stato decorato un breve rilasciato dal Cardinale Rodrigo Borgia nel 1491, nel quale si concedevano alla Chiesa di S. Pietro Martire di Udine certe speciali indulgenze.

Un'altra bolla che ha attirato la nostra attenzione è firmata da S.S. Clemente XI il quale sotto pena di scomunica, proibisce l'asportazione di volumi dalla Biblioteca Arcivescovile di Udine. Si vede che il vizio di considerare un po' sotto gamba il diritto di proprietà dei libri, non è un vizio di carattere e sapore moderno. Anzi si deve ritenere che un tempo questo sistema di appropriazione veramente indebita, doveva essere molto comune, se un Pontefice credeva opportuno di mettere in guardia i pericolanti fedeli, con il cominciare nientemeno — per il colpevole — la pena di scomunica.

Se questa bolla fosse estesa alle biblioteche private e pubbliche, quanti scomunicati avremmo... nel mondo. Anzi fra i nostri stessi amici, che non si ricordano di restituirci i volumi!

Le peripezie di un volume La Bolla con la sua minaccia non ha salvato da qualche peripezia un codice miniato di grande bellezza, posseduto dall'Arcivescovile. In questo codice conosciuto con il nome di «Libro delle ore» perché in esso sono raccolte le preghiere che nelle varie ore del giorno debbono essere recitate dall'ordine monastico di cui faceva parte il possessore di questo volume. In questo codice, uno degli illuminatori più insigni del secolo XV, ha illustrato con ricchezza di particolari e con una fastosità di colori che fanno presentire alle porte il grande sole del Rinascimento, le varie preghiere della giornata. I visitatori hanno potuto ammirare domenica questo codice di alta bellezza perché era stato esposto sotto una campana di vetro.

Questo «Libro delle ore» che molti studiosi stranieri conoscono per i pregi delle miniature, fu tentato asportare nel 1907. Era Bibliotecario allora don Nicolò Polani, al quale si presentò un giorno un giovane tedesco chiedendo di esaminare alcuni codici, fra i quali «il Libro delle ore». Andandosene l'intraprendente, studioso fece scivolare il volumetto — che ha il formato di sedicesimo piccolo — in una tasca senza che il bibliotecario se ne accorgesse. Ma non appena don Polani s'accorse del furto giocattolo, denunciò il furto, e il «prezioso» libro fu potuto rintracciare alla posta, doveva stato spedito dal ladro «sussoluto». Nel 1918, durante l'occupazione nemica, un giorno un ufficiale si presentò a Mons. Valse — che per fortuna della biblioteca arcivescovile, aveva avuto la sfortuna di non poter raggiungere il Piave — un ufficiale dei farsisti consegnò «il Libro delle ore». Il quale doveva essere trasportato a Vienna, quale pegno di guerra per le opere già asportate dagli italiani dalle terre invase. Mons. Valse protestò, ma di fronte all'ordinanza gli fu giocoforza cedere. E così il volumetto fu portato a Vienna da dove rimpatò dopo la Vittoria, per mezzo dell'opera della Commissione per il recupero delle cose d'arte.

Domenica questo disputato libretto era stato messo sotto vetro... per impedire venisse sfogliato, così pure altri due importantissimi codici, che formano la delizia dei bibliofili, erano stati diessi. Uno è un codice pergameneo, ottimamente conservato, che contiene la «Divina Commedia» copiata in gotico corsivo verso la metà del secolo XIV; l'altro è un codice membranaceo della scuola di Rosazzo che può farsi risalire ai primi del secolo XIII e che contiene oltre a miniature di carattere primitivo, con qualche risonanza bizantina, alcune operette ascetiche, fra cui una sequenza in versi in un italiano rozzo, di carattere provenzaleggiante.

In questa «perpetua» non mancano accenti di umana pietà e sentita poesia. La passione del Redentore è talora espressa con accenti drammatici, nonostante la fattura prosodica non troppo esperta.

Le pie Donne chiedono di poter seppellire il Corpo del Crocifisso:

Non volem portar il signour a seppellir
La donna le risponde e glorando li dis
Abbia misericordia de mi signour amis
Chi qui è lo mio fist, natiemo tre ars.

Se da questi codici, passiamo all'altro lato della tavola, troviamo libri stampati negli ultimi secoli, con lusso di incisioni: dovute ai migliori maestri, con dovizia di testi con ricchezza di caratteri e con «ampollosità di titoli». Noi moderni rifugiamo dai titoli sequipedali, ed Alfredo Oriani, che ha fra i suoi volumi due romanzi con il titolo più breve che ci possa essere, solava dire che un titolo lungo è mezza condanna del libro.

Fuovero Tassoni, se ciò fosse vero, dove sarebbe andato a finire il suo poema eroico, che nella edizione illustrata dal Villani porta sul frontespizio questo laconico titolo:

La Secchia rapita, poema eroico di Alessandro Tassoni, Partito Modena, colle dichiarazioni di Gaspare Salviani, Romano. Saggiamente la prefazione e le annotazioni di Giambattista Barotti, ferrarese; le varie lezioni di una penna, e di molte edizioni, e la vita del poeta, composta da Lodovico Antonio Muratori; biblioteca

tecaro del Serenissimo signor Duca di Modena, con incisioni di Francesco Villani.

Questo è il frontespizio, cui poi si devono aggiungere la sacramentale: «Con licenza del superior», ecc. ecc.

E fortunatamente che il Tassoni non era un tradizionalista!

Com'era visto il mondo nel 609

Ma se si dovesse parlare di rarità bibliografiche o di pregi di edizioni non si finirebbe più. Fra questi ventimila volumi, ce sono un paio di centinaia di innumabili. Il più antico è del 1497: Polifilo: Hyperochomachia, con incisioni di carattere pompeiano. Vi sono poi il Dante di Mantova del 1472, con i titoli dei canti in latino, il Dante di Vincelini di Venezia del 1477, con a fine di ogni canto una specie di traduzione in prosa italiana, i sermoni del celebre domenicano Leonardo da Udine del 1475 e del 1471, un'edizione di Civiale di Friuli del Platina: De honesta voluptate del 1480, un «scatolom» di Venezia del 1497, con gli spazi bianchi per le miniature, una «Summa astrologiae» del 1489 stampata dal tedesco Giovanni Heilbum a Venezia, un'Aristotele in cinque volumi, stampato meravigliosamente su pergamena nel 1498 da Alo Manuato, ecc. In questi ampi scaffali hanno trovato posto le edizioni quasi complete di «Aldis di Scodoni», «Elzevir» ecc. Ci sono poi volumi di incisioni di stampe rarissime: «Le feste di Versailles» regalate dal Re Sola alla biblioteca, il Palazzo reale di Caserta del

Vivorelli, i quadri del Poussin, ecc.

Moltissimi visitatori si sono interessati del primo atlante universale stampato nel 1603 ad Anversa dal geografo della corte di Filippo II: Abramo Ortelio. Questo interessantissimo libro, ha parecchie tavole geografiche fatte con precisione e meravigliosamente aggiornate. In esse si nota la fusione della era di norma in quell'epoca. Le tavole sono acquerellate a mano su incisioni, perciò hanno il pregio di veri e propri quadri. In una visione planimetrica del nostro emisfero vediamo che i più insigni geografi allora concepivano la terra con ai poli due enormi continenti: il polo nord delle dimensioni pressappoco pari a quelle odierne, mentre il polo sud, era concepito immenso, andava dallo stretto di Magellano, sin alla Nuova Guinea da un lato, ed alle Isole della Sonda dall'altro. La terra del fuoco era per quei geografi la costa dell'immensa Antartide! Nell'ordine vediamo, oltre al limite ottantimo parallelo, la scritta: «Qui abitano i pigmei».

Starebbero davvero... freschi quei immagini pigmei! Ci sono voluti quasi tre secoli perché le ultime incognite geografiche fossero svelate: tre secoli di lotte, di sacrifici e di progresso.

Qui fra questi grandi morti, e fra queste insigni memorie si comprende come duramente avanza di conquista in conquista la faticosa storia degli uomini.

Federazione Fascista Friulana

Rapporto Segretari Politici del Pordenonese

Il Segretario Federale, nell'intento di esaminare la situazione politica di ogni singolo Comune del pordenonese rende noto quanto segue:

Tutti i Segretari politici dei sottodivisi Facci sono tenuti a presenziare personalmente al rapporto che sarà tenuto giovedì 22 corrente presso la Federazione secondo il seguente orario:

Pordenone: de Valenzuela cav. Matteo dalle ore 10 alle 12.

Azzano Decimo: Ceschelli dott. Ivo dalle ore 10 alle 12.

Cordenons: Oriandi dott. Aldo, dalle ore 10 alle 12.

Fiume Veneto: Polanzani Antonio, dalle ore 10 alle 12.

Pasiano di Pordenone: Saccomanni ing. Vincenzo, dalle ore 10 alle 12.

Forcia: Pavan Guglielmo, dalle ore 15 alle 17.

Rovereto in Piano: Michelazzi Antonio, dalle 15 alle 17.

Tiezze: C. M. Pressacco Giacomo, dalle ore 15 alle 17.

Zoppola: Favero Giovanni, dalle ore 15 alle 17.

Il presente comunicato sostituisce l'invito personale.

Locali Sfitti

Presso la Delegazione dell'Associazione Fascista tra Proprietari di Fabbricati (Piazza del Duomo 13), durante la terza settimana di maggio sono state presentate le seguenti denunce di appartamenti e locali sfitti:

Via Pordenone N. 33, abitazione vani 7, fitta mensile lire 380 — Via Trieste 74, vani 3, lire 150 — Via Martignacco 62, vani 4, lire 180 — Via Nazario Sauro (Piazza XX Settembre) vani 6 lire 450, vani 6 lire 390; vani 4 lire 140 — Viale Venezia 114, vani 4 lire 250 — Viale Venezia 65, vani 4 lire 310 — Viale Friuli 18, vani 4, lire 120 — Via Gemona 4, vani 1 (negozio) lire 180 — Laidacco 99, vani 2 lire 90 — Via Pracchiuso 97, vani 2 lire 90 — Via Grazzano 100, vani 3, lire 120 — Viale Trieste 103, vani 3 lire 140; vani 6 lire 280.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

CASA DI RICOVERO. — In morte di Pittaro ved. Mazzoli: Luigi Baldini 10.

Beneficenza Centro

Damie della Carità del Centro: S. E. mons. Arcivescovo, per i poveri, lire 300.

NELLA SEZIONE COMBATTENTI

La Federazione Friulana Combattenti comunica:

In seguito a disposizione del Direttore Nazionale Combattenti, la Presidenza delle Sezioni del Capoluogo deve essere assunta dal Presidente della Federazione Provinciale.

In conseguenza il Sig. Ugo Degani che con infaticabile amore ha dato per molti anni la sua attività alla Sezione di Udine è stato sostituito dal ing. Someda presidente della Federazione Friulana.

Il Direttore della Sezione è stato così composto:

Diret. Gruppo: co. Gino Giovanni; Centurione Guerra Giuseppe; Orellia co. Antonio; Sersopoli dott. Raffaele membri.

PER GLI AUTOVEICOLI PRIVATI

L'Amministrazione Comunale, molto opportunamente, al fine di favorire i proprietari e conducenti di autoveicoli che hanno occasione di venire in città, ha provveduto ad istituire altri due luoghi di sosta oltre a quelli già esistenti in Via Mercatovecchio presso l'Automobile Club di Udine.

Uno è in Piazza del Duomo, lato sull'altro in Piazzetta Patriarcale, fra i ponti della Roggia di Via Treppo e Via Lovaria; ciascun posteggio è segnalato mediante apposite chiare tabelle, dalle quali si rileva anche l'indicazione degli altri posteggi.

Il posteggio con apposita custodia è soltanto quello di Via Mercatovecchio presso l'Automobile Club, mentre gli altri non sono presentati.

Nella Piazza V. Emanuele è stato mantenuto il divieto di sosta.

La festa del Reggimento Montebello

Oggi il bel Reggimento Cavalleggeri Montebello è in festa per la ricorrenza della battaglia di Montebello, nella quale il Montebello si coprì di gloria guadagnando allo stendardo la medaglia di bronzo. Il Reggimento caricava e determinando così le sorti della battaglia.

Stamane le reclute raccolte davanti la lapide che ricorda i Caduti del Reggimento, hanno prestato giuramento davanti il comandante colonnello cav. Guillet, il quale ha pronunciato un forte elevato discorso. Ha detto dei doveri che incombono ai soldati e dell'orgoglio che debbono avere nel servire la Patria. E dopo aver ricordato le fulgide glorie dell'arma e del reggimento in particolare, ha esortato le reclute ad imitare l'esempio degli eroici cavalieri d'Italia; e a tutto sacrificare per la religione di Patria.

E poi seguita la sfilata del Reggimento.

A mezzogiorno ai soldati è stato offerto il rancio speciale, mentre gli ufficiali ed i sottufficiali si sono raccolti a banchetto, i primi all'Albergo Croce di Malta ed i secondi nelle sale del Circolo alla caserma.

Nel pomeriggio, come è stato annunciato, seguiranno gare ippiche ed un ricevimento alle autorità.

Le gare comprendono: concorso ippico ufficiale — concorso ippico a gruppi anziani — gara delle pattuglie reclute — giochi equestri. Tutte le gare sono dotate di premi di cui uno offerto da S. E. il Comandante il Corpo d'Armata.

La neve in Carnia

Mentre nella giornata di domenica la primavera capricciosa ci regalava una calda quasi estiva (il termometro segnò ben 24 gradi all'ombra); ieri, lunedì, si ebbe un improvviso ritorno invernale e la temperatura si mantenne quasi sempre sui dieci — dodici gradi. In Carnia il freddo fu più sentito per l'abbondante nevicata che ricoprì il poggio di montagna. La neve cadde però anche in fondo valle e al più distante vicino a Tolmezzo, essendo arrivata sino quasi a Fusca.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

CASA DI RICOVERO. — In morte di Pittaro ved. Mazzoli: Luigi Baldini 10.

Beneficenza Centro

Damie della Carità del Centro: S. E. mons. Arcivescovo, per i poveri, lire 300.

NELLA SEZIONE COMBATTENTI

La Federazione Friulana Combattenti comunica:

In seguito a disposizione del Direttore Nazionale Combattenti, la Presidenza delle Sezioni del Capoluogo deve essere assunta dal Presidente della Federazione Provinciale.

In conseguenza il Sig. Ugo Degani che con infaticabile amore ha dato per molti anni la sua attività alla Sezione di Udine è stato sostituito dal ing. Someda presidente della Federazione Friulana.

Il Direttore della Sezione è stato così composto:

Diret. Gruppo: co. Gino Giovanni; Centurione Guerra Giuseppe; Orellia co. Antonio; Sersopoli dott. Raffaele membri.

PER GLI AUTOVEICOLI PRIVATI

L'Amministrazione Comunale, molto opportunamente, al fine di favorire i proprietari e conducenti di autoveicoli che hanno occasione di venire in città, ha provveduto ad istituire altri due luoghi di sosta oltre a quelli già esistenti in Via Mercatovecchio presso l'Automobile Club di Udine.

Uno è in Piazza del Duomo, lato sull'altro in Piazzetta Patriarcale, fra i ponti della Roggia di Via Treppo e Via Lovaria; ciascun posteggio è segnalato mediante apposite chiare tabelle, dalle quali si rileva anche l'indicazione degli altri posteggi.

Il posteggio con apposita custodia è soltanto quello di Via Mercatovecchio presso l'Automobile Club, mentre gli altri non sono presentati.

Nella Piazza V. Emanuele è stato mantenuto il divieto di sosta.

La sagra di San Gottardo

Rimandata dalla domenica precedente, è stata ieri l'altro la processione con la statua del Santo Protettore, novelle sia per il numero dei partecipanti sia per l'ordine sia per servizio prestato dalla banda di Orzano.

Dopo la processione ed alcune marce della predetta banda, alla presenza del rappresentante della R. Questura si estrassero i numeri della lotteria. Ecco i favoriti della sorte: 21 — 746 — 179 — 779 — 437 — 617 — 479

Finora furono ritirati: 1. Servizio di caffè per 6 persone da Pagnutti Nini da S. Gottardo; 2. macchina da cucire, da Modesto Ferdinando da Udine; 3. orologio e braccialeto da Zenabola Rita da Cavallio; 4. regolatore con statua da Buatti Luigi da Udine, via Cividale.

Qualora gli altri premi vinti coi numeri 749 — 179 — 617 — 479 non vengono ritirati entro otto giorni, rimarranno a beneficio della Chiesa.

Nel mondo degli insegnanti

De «La Scuola delle Opere», bollettino della Federazione dei Patronati, è uscito il numero 15, nel quale c'è un articolo dal titolo «La spiritualità della lingua friulana».

Una solenne numerosa visita è preannunciata ad Enego da parte degli ispettori di Udine accompagnati da tutti i direttori didattici e numerosi maestri per il 29 maggio. Nello stesso giorno saranno presentati i Circoli didattici di Corgignano e di Castelmassa, insieme con i segretari politici e i podestà.

Il Provveditore agli studi, l'illustre comm. Gasperini, nel 16 giugno chiuderà l'anno scolastico a Tarvisio, raccogliendo ad un rito di fede e di italianità la famiglia scolastica friulana.

SOCIETA' ALPINA FRIULANA

Per iscriverne fra i soci ad memoriam il nome di Carolina d'Orlandi ved. Marinelli, hanno ancora versato (vedi lista precedente) lire 10 ognuno: cav. G. Tomassoni, Giovanni Granzotto, cav. G. Maffei, ing. L. de Toni, e lire 20 le fam. Argenti e Maffei di Tarcento.

La vecchia Società del Tiro a Segno passata alla Milizia Nazionale

In fraterna riunione è stato sabato sera suggelato il passaggio della Società di Tiro a Segno agli ordini della Milizia Nazionale, quale Sezione della stessa.

Un salottino dell'Albergo «Friuli» accoglieva i signori: Evaristo Recardini, presidente; Ernesto Cita, Carlo Gervasio, Arturo Pittari, Antonio Tamburini, consiglieri; maestro capitano Vittorio Sutto, direttore; cap. Carlo Piotti e ten. Armellini, vice direttori di tiro; il cav. Emilio Doretto (e questa a nome della Presidenza), segretario della Società da un trentennio, zelantissimo e infaticabile.

Infine a nome della Presidenza della Società offrì una grande medaglia d'oro al signor Evaristo Recardini, modesto profeta dell'opera sua con tanto amore dedicata alla Società di Udine.

Ogni nome è salutato da vivi applausi. I premiati ringraziarono commossi.

Altre brevi parole pronunciò il colonnello Leskovic, che ringraziò delle gentili espressioni al suo riguardo ed assicurò della sua ferma volontà e per ciò che sta in lui che la Sezione di Tiro a Segno di Udine continui le belle, onorifiche tradizioni.

Il nuovo orario ferroviario UDINE-TRIESTE

Partenze: 0 45' - D 7.10 - A 7.40 - D 12.40 - A 6.05 - A 18.37 - D 20.20 - 0 20.55 (per Monfalcone) (8).

Arrivi: 6 23 (per Monfalcone) - D 9.15 - A 11.30 - A 15.45 - D 17.55 - A 19.50 - D 21.35 - A 23.50 (8).

UDINE-VENEZIA

Partenze: LUSO 1.17 (3) - D 3.50 (1) - A 5 - D 6.30 - A 8.40 - D 10.43 - MD 13 - (per Pordenone) - D 16 - A 18.10 - D 20.10.

Arrivi: D 1.58 (2) - LUSO 3.25 (3) - A 4.10 - MD 7.25 (Pordenone) - A 9.55 - D 9.59 - D 12.17 - A 15.58 - D 18.32 - MD 22.16 (Conegliano) - D 24

UDINE-TARVISIO

Partenze: D 2.35 (3) - M 3.55 (3) - A 4.30 - MD 6.50 - D 9.42 - A 13.10 - D 16.40 - D 18.45 - 0 20.35 (Carnia) (4).

Arrivi: LUSO 1.05 (3) - D 3.24 - A 4 - D 6.11 - 0 15.40 - A 19.10 - D 19.58 - 0 23.20 (Carnia) (4).

S. GIORGIO-UDINE

Partenze: M 4.25 (Grado) (5) - A 4.55 - A 8.05 (Grado) - M 12.22 - A 16.3 - M 18.20 - A 20.15 (Grado) (5).

Arrivi: M 0.48 (Grado) (5) - A 7.05 - A 8.35 (Grado) (5) - 0 12.55 - M 13.46 - 0 18.5 - M 22.15

UDINE-CIVIDALE

Partenze: MV 6.10 - M 8.15 - M 12.25 - MV 16.10 - A 18.40 - M 20.25.

Arrivi: M 7.50 - M 9.35 - M 13.50 - M 15.45 - A 18 - M 20 -

CIVIDALE-CAPORETTO

Partenze da Cividale: 8.30 - 13.12 - 19.10.

Arrivi a Cividale: 8.34 - 13.10 - 19.04.

Partenze da Caporetto: 6.30 - 11.10 - 17.

Arrivi a Cividale: 10.55 - 15.35 - 21.15.

CARNIA-VILLA SANTINA

Part. da Carnia: 6.20 - 10.50 - 14.45 - 19.30

Arr. Tolmezzo: 6.40 - 8.48 - 11.11 - 15.06 - 20.11

Part. Tolmezzo: 6.34 - 9.35 - 12.14 - 15.09 - 20.14

Part. V. Santina: 6.50 - 9.55 - 11.30 - 15.25 - 20.31

Part. V. Sestina: 6.20 - 8.40 - 13.35 - 16.15 - 18.41

Arr. Tolmezzo: 6.16 - 9.6 - 13.31 - 16.35 - 18.41

Part. Tolmezzo: 6.24 - 9.9 - 13.54 - 17.15 - 18.41

Arr. a Carnia: 6.45 - 9.30 - 14.15 - 17.40 - 18.51

Il nuovo orario ferroviario

UDINE-TRIESTE

Partenze: 0 45' - D 7.10 - A 7.40 - D 12.40 - A 6.05 - A 18.37 - D 20.20 - 0 20.55 (per Monfalcone) (8).

Arrivi: 6 23 (per Monfalcone) - D 9.15 - A 11.30 - A 15.45 - D 17.55 - A 19.50 - D 21.35 - A 23.50 (8).

UDINE-VENEZIA

Partenze: LUSO 1.17 (3) - D 3.50 (1) - A 5 - D 6.30 - A 8.40 - D 10.43 - MD 13 - (per Pordenone) - D 16 - A 18.10 - D 20.10.

Arrivi: D 1.58 (2) - LUSO 3.25 (3) - A 4.10 - MD 7.25 (Pordenone) - A 9.55 - D 9.59 - D 12.17 - A 15.58 - D 18.32 - MD 22.16 (Conegliano) - D 24

UDINE-TARVISIO

Partenze: D 2.35 (3) - M 3.55 (3) - A 4.30 - MD 6.50 - D 9.42 - A 13.10 - D 16.40 - D 18.45 - 0 20.35 (Carnia) (4).

Arrivi: LUSO 1.05 (3) - D 3.24 - A 4 - D 6.11 - 0 15.40 - A 19.10 - D 19.58 - 0 23.20 (Carnia) (4).

S. GIORGIO-UDINE

Partenze: M 4.25 (Grado) (5) - A 4.55 - A 8.05 (Grado) - M 12.22 - A 16.3 - M 18.20 - A 20.15 (Grado) (5).

Arrivi: M 0.48 (Grado) (5) - A 7.05 - A 8.35 (Grado) (5) - 0 12.55 - M 13.46 - 0 18.5 - M 22.15

UDINE-CIVIDALE

Partenze: MV 6.10 - M 8.15 - M 12.25 - MV 16.10 - A 18.40 - M 20.25.

Arrivi: M 7.50 - M 9.35 - M 13.50 - M 15.45 - A 18 - M 20 -

CIVIDALE-CAPORETTO

Partenze da Cividale: 8.30 - 13.12 - 19.10.

Arrivi a Cividale: 8.34 - 13.10 - 19.04.

Partenze da Caporetto: 6.30 - 11.10 - 17.

Arrivi a Cividale: 10.55 - 15.35 - 21.15.

CARNIA-VILLA SANTINA

Part. da Carnia: 6.20 - 10.50 - 14.45 - 19.30

Arr. Tolmezzo: 6.40 - 8.48 - 11.11 - 15.06 - 20.11

Part. Tolmezzo: 6.34 - 9.35 - 12.14 - 15.09 - 20.14

Part. V. Santina: 6.50 - 9.55 - 11.30 - 15.25 - 20.31

Part. V. Sestina: 6.20 - 8.40 - 13.35 - 16.15 - 18.41

Arr. Tolmezzo: 6.16 - 9.6 - 13.31 - 16.35 - 18.41

Part. Tolmezzo: 6.24 - 9.9 - 13.54 - 17.15 - 18.41

Arr. a Carnia: 6.45 - 9.30 - 14.15 - 17.40 - 18.51

Dopo domani

Giovedì 22 Maggio

alle ore 20 (8 pm.) in Roma avrà luogo la restituzione dei premi della Grande Tombola con premi per lire 500.000, tutti in contanti, dei quali il primo premio è della rilevante somma di lire 250.000, a beneficio degli Ospedali Civili di Cuneo, Cosenza e Colle di Val d'Elsa; (Siena).

Le cartelle del costo di Lire Due, le ultime Buste della Fortuna, Tre cartelle unite del costo di L. 5, che abitualmente sono sempre le più fortunate, si vendono ancora nei Eusebi Letti, Uffici Postali, Cambia Valente e dove è esposto l'apposito cartello e presso la Commissione Escutiva in Roma, Piazza del Gesù 48.

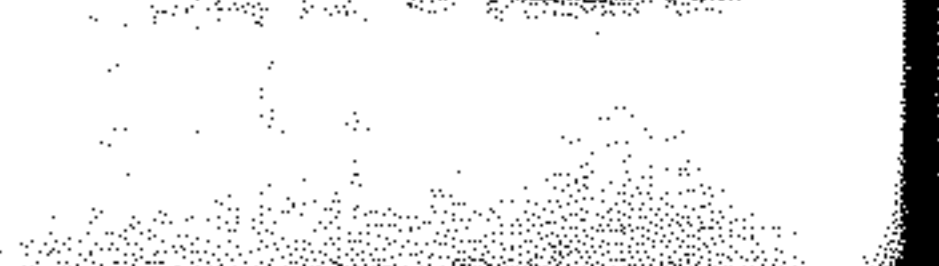
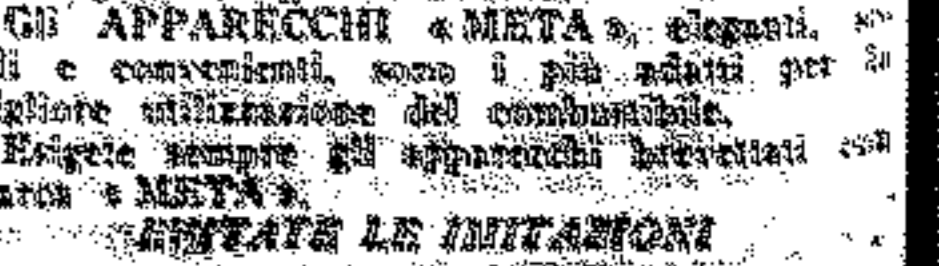
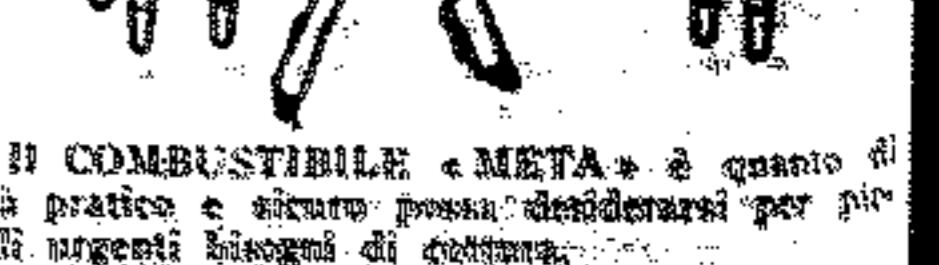
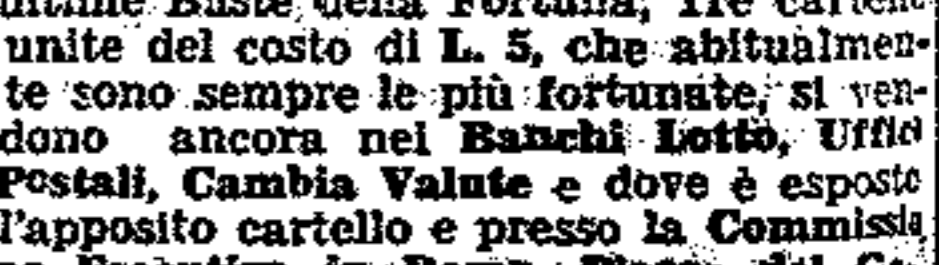
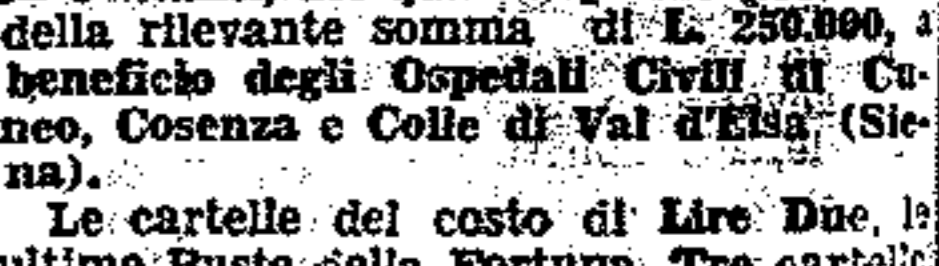
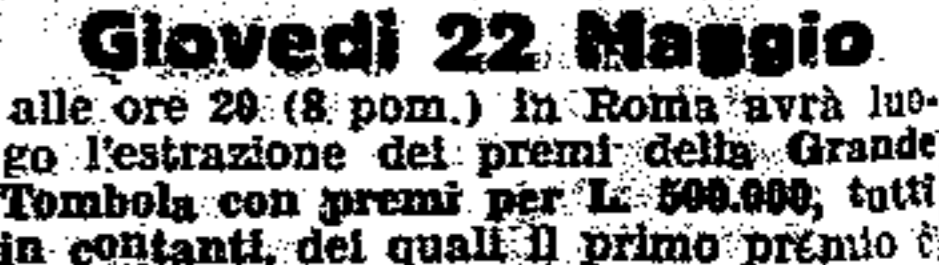
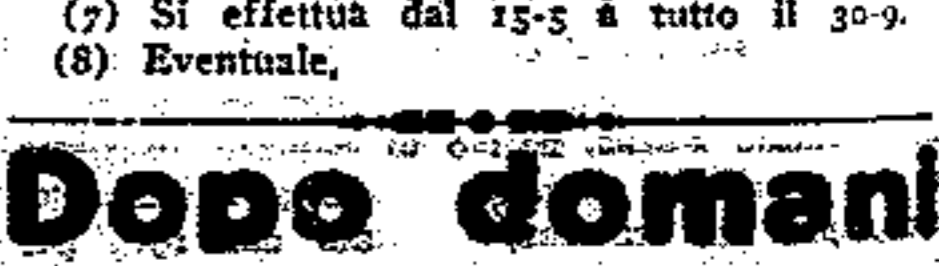
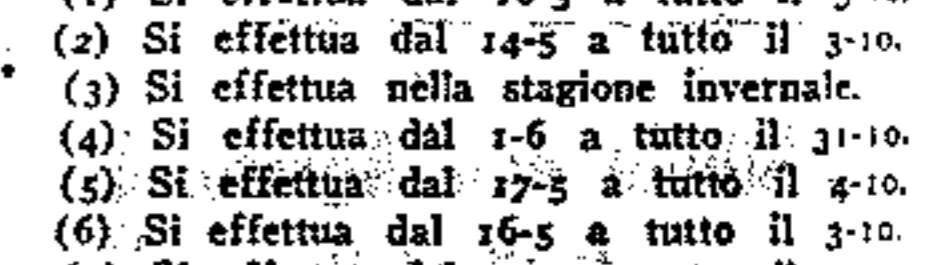
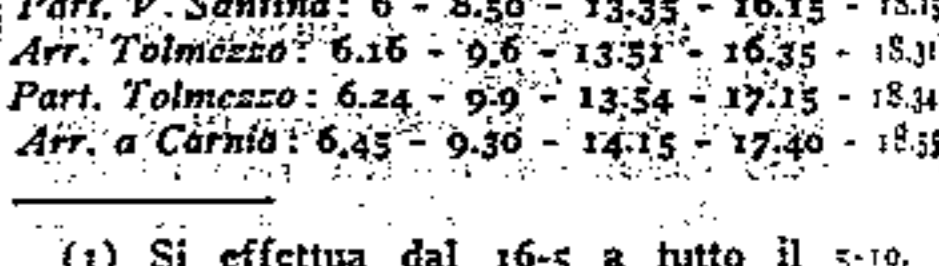
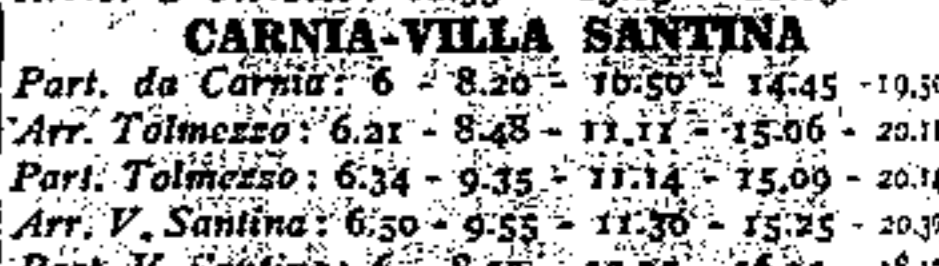
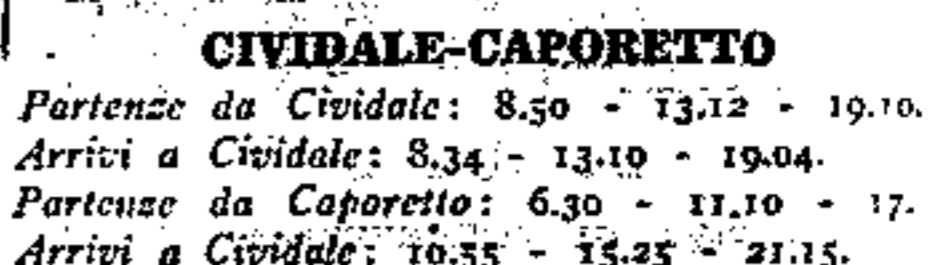
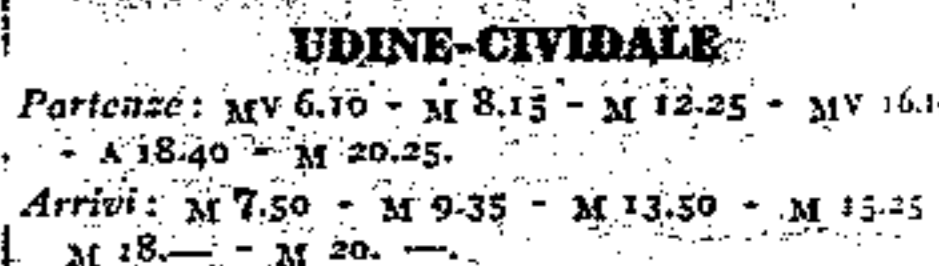
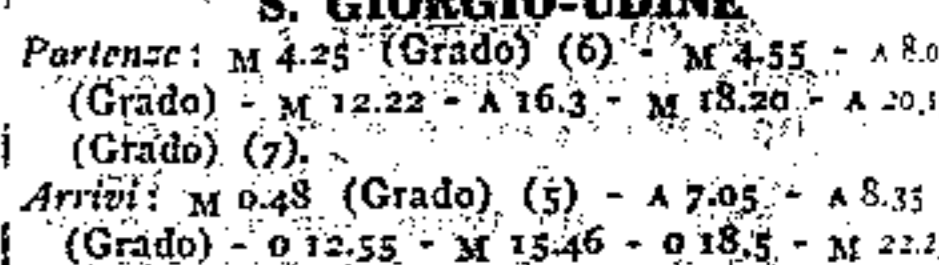
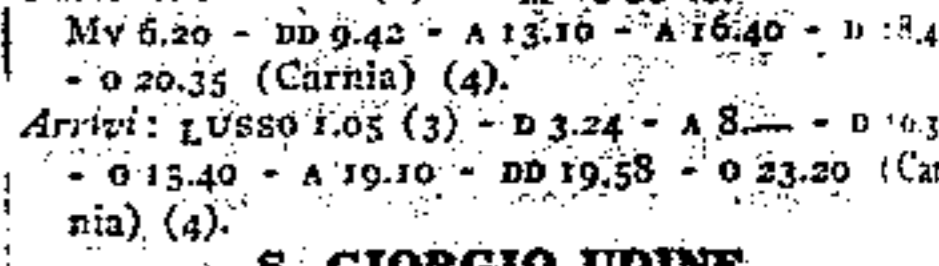
ATTENZIONE!

Il COMBUSTIBILE «META» è quanto di più pratico e sicuro possa desiderarsi per tutti gli urgenti bisogni di cottura.

GLI APPARECCHI «META», eleganti, solidi e convenienti, si può acquistare per la migliore utilizzazione del combustibile.

Esigete sempre gli apparecchi brevettati della MARCA «META».

PREPARATE LE VOSTRE ANIME



La sagre dal "Perdon", a Clauzetto

La chiesa arcipretale di Clauzetto è costruita sopra un poggio, dal quale si gode di un magnifico panorama; e d'onde si domina buona parte della pianura friulana e forse da nessun punto come dal muricciolo che circonda il vecchio cimitero si vede tutta la distesa veramente solenne e maestosa del Tagliamento e la montagna di Ragogna stagliarsi netta nell'azzurro con il suo forte, finché più lontano pianura e cielo si confondono in un effetto di luce e di ombre meraviglioso. L'ultima volta che mi recai, fu sei anni fa in compagnia del prof. Angelo Ceconi, insegnante nella facoltà di medicina all'Università di Torino, il quale vi è nato proprio per combinazione, com'egli mi raccontava, essendosi sua madre, nativa di Clauzetto, recata a trovare i suoi. Una volta proprio sotto la chiesa si abitava anche la mia buona nonna materna; ma allora essa riposava sotto la terra, vicino al muricciolo sul quale noi due eravamo seduti a discorrere e a contemplare il panorama.

Molte cose e persone di Clauzetto mi sono rimaste impresse; ma una particolarmente ed è la sagre dal Perdon a cui mia madre mi conduceva ogni anno anche per andare a far visita alla sua, già vecchia più che ottuagenaria. La sagre dal Perdon era famosa in tutti i paesi del dintorni, ed era nota anche sotto il nome di sagre dal Selass; qualcuno anche la diceva la sagre dal spirittaz.

Io non so, o non ricordo, che reliquia si conservi nella chiesa di Clauzetto, certo è che la prima domenica dopo l'Ascensione si fa Clauzetto una grande solennità. Se vi accorrono i fedeli da tutti i paesi vicini e una volta, (ignoro se ancora), vi accorrevano anche forme di slavi. Vi si recavano a piedi, in lunghe processioni precedute da un crocifisso o da qualche altra immagine sacra con a capo il sacerdote e pregavano in quella loro lingua incomprendibile che li faceva guardare, specie da noi ragazzi, con un misto di stupore e di paura. Un po' proprio come l'orco perché mi ricordo d'aver udito più di una volta la minaccia di farci portar via dai scialas, se non stavamo buoni. Viaggia, questa gente, la maggior parte donne, per due, tre giorni di seguito; e ce n'erano di quelli che avevano fatto cinque e perfino sei e sette giorni di cammino per venire a prendere il "Perdon".

Si portavano con sé le provviste più indispensabili, in grandi ceste che reggevano sul capo, mediante una specie di arnese fatto di stracice; arrivavano da Vito d'Asio, parte per la strada alta e parte per la strada bassa. Non c'era ancora la bella strada carrozzabile tra Vito e Clauzetto, che ora costituisce da sola una bella passeggiata, anche per il bel panorama che vi si può ammirare interrottamente. Però direi che quella per andare a Pradis di Sotto è ancor più bella, ombreggiata com'è da alti faggi, con quelle svolte frequenti e improvvise che ti mettono un gran desiderio di andare sempre avanti, come se dovessi scoprire un nuovo mondo e tuttavia un tratto scopri la chiesa di Pradis e dietro ad essa una collina, che se ben mi ricordo, si chiama la "Cuesta" e ti impedisce di vedere più in là.

Arrivano dunque gli slavi con qualunque tempo, sotto il sole e sotto la pioggia, con quelle loro enormi ceste sul capo che erano la nostra meraviglia, poiché non riuscivamo a capire come facessero a tenerle così salde.

E il giorno del "perdon" nella chiesa una ressa impossibile, soffocante. Con quel caldo e quelle esalazioni d'ogni sorta e il sudore c'era da morire assfiati. Non mancavano, infatti, gli svenimenti e sopra tutto erano frequenti ed oggetto di grande curiosità gli attacchi isterici di molte donne, specie slave, anzi si può dire quasi esclusivamente slave; attacchi favoriti dallo stato di stanchezza e di debolezza per le fatiche del viaggio e spesso anche dai digiuni e dalle privazioni sostenute. Erano allora vere scene di confusione, se non anche di un po' di panico. Il popolino che non era istrutto come ora e che non sapeva nulla di isterismo e non ne conosceva neppure il nome; diceva senz'altro che quei disgraziati o le disgraziate che venivano colpiti da un accesso erano spiritizzati, che avevano in corpo gli spiriti; e, s'intende, gli spiriti maligni; proprio quegli stessi spiriti maligni di cui si legge che furono cacciati più di una volta da Gesù. Cioè, insomma che avevano in corpo più di un demone. Quelli che erano vicini, cercavano di venire in qualche modo in soccorso di questi poveri disgraziati e facevano su loro segni di croce con la mano o con il Crocifisso e davano da baciarlo il Cristo o qualche altra immagine sacra e cercavano di mettere loro al collo una corona del rosario. Quelli che erano più lontani si limitavano a farsi il segno della Croce e a farlo o a farlo fare ai loro piccoli o ragazzi che reggevano in braccio o tenevano per mano. La piena però era tale che non c'era modo neppure di muoversi tanto meno di uscire finché non fossero terminate le funzioni sacre. E queste erano lunghe perché la messa era cantata, con accompagnamento d'organo. Clauzetto si vantava di possedere il primo e miglior organo di tutta la Pieve d'Asio. E poi c'era anche la predica, che durava più o meno a seconda della discrezione e della foga del predicatore, sicché tra una cosa e l'altra non si stava in chiesa meno di due ore. Con quel caldo non mi ricordo mai di aver visto piovere il giorno del Perdon — e quella ressa! Verso la fine si udiva ancora voci e la qualche lamento: poi finite le funzioni, la gente si disperdeva chi per i prati a consumare le provviste, chi presso famiglie di parenti o di amici e chi per le osterie che nei giorni immediatamente precedenti, ma specialmente in quel giorno, facevano affari d'oro. Poi tutti riprendevano la via del ritorno. Ma si faceva ancora in tempo a vedere la partenza dei scialas con il Cristo e il prete davanti e gli altri dietro, litaniando...

Cinema Concerto EDEN La canzone dei Lupi Lupe Velcz

A questi spunti del nostro Fr. d'Arzino soggiungiamo che i pellegrini slavi (così li chiamavano, con nome complessivo generico anche a Udine, ed erano provenienti nella quasi totalità dalla Stiria e dalla Carinzia) solevano passare per la nostra città o nell'andata o nel ritorno, ed anche nell'una o nell'altro, e visitare la Chiesa delle Grazie, non ancora elevata a Basilica.

E non era quasi anno che, giungendo ai piedi sul calare del giorno, le loro processioni pernottassero... all'aria aperta, in «Giardino», su per la gradinata delle Grazie allora non monumentale ed in pietra come adesso, ma in acciottolato. Molti pellegrini, nella grande totalità donne, aspettavano l'apertura del tempio per salarvi, massime l'ultimo tratto, ed entrarvi ginocchioni.

Dopo il successo ottenuto dalla grande interpretazione di *La canzone del cuore*, la celebre e bellissima attrice messicana Lupe Velcz ritorna alla ribalta dello schermo con una nuovissima e meravigliosa personificazione spagnola quale protagonista del capolavoro Paramount: *La canzone dei lupi*, il canto dell'amore, della bellezza, della solitudine; un poema di grande passione, in un paesaggio suggestivo di incanto e di vita.

Il successo ottenuto ieri sera dallo spettacolo, le metodiche e canoni espressamente scritte per il film, l'eccezionale musical perfetta, hanno trasportato il pubblico in un entusiasmo indescribbile; l'ammirazione ha raggiunto il massimo successo per l'interpretazione sublime di Lupe Velcz e Gary Cooper.

Oggi martedì dalle ore 17 a grande orchestra dall'inizio, lo spettacolo grandioso completo viene replicato per acclamazione.

Cronaca Sportiva

Aletica leggera

V. Gran Premio dei Giovani

Il magnifico risultato del G. P. dei Giovani dello scorso anno, ha indotto la F. I. D. A. a voler studiare sempre più la propaganda fra le masse ed aumentare la possibilità di concorre ai nostri giovani, che ben possiamo definire, per la loro prestanza fisica e per l'entusiasmo sincero che li anima, il fiore della nuova generazione.

Tutti i Comuni, e non soltanto le Province e le Regioni, dovranno preparare le loro forme di concorre ed andare al cinema per il trionfo di quella grande scuola di sana bellezza che è l'atletica leggera.

Per ciò il Comitato nazionale della Fidal indice la seconda edizione della simpatica prova della quale diamo qui appresso un estratto del regolamento.

Al Gran Premio dei Giovani possono partecipare anche i non iscritti alla Fidal che a tutto il 1930 non abbiano ancora compiuto il 19. anno di età, cioè nati dopo il 1 gennaio 1912.

Le gare sono le seguenti. Corse piano m. 50, 250, 1000, 3000. — Corse ostacoli m. 750, 911, in totale 6 ostacoli il primo a m. 13,72; i successivi a m. 9,14; spazio di arrivo a m. 15,88 — m. 2500, 911, in totale 6 ostacoli il primo a m. 45 ed i successivi a m. 35, spazio di arrivo a m. 30. — Salto in lungo in alto, con l'asta; Lunco del disco di Kg. 2, della palla di ferro di Kg. 5, del giavellotto gr. 800 — Pentathlon: Corsa piano m. 50. — Salto in alto — Salto in lungo — Lancio del disco e getto del peso — Staffetta 4x50 — 4x250.

Per le gare non occorre una pista regolamentare, ma svolgere il programma completo, ma anche parte dello stesso, ed effettuarlo in un prato, in un cortile, od in un piazzale, sempre che i percorsi e le misure siano ben controllate.

I primi 5 premiati nelle eliminatorie Comunali avranno diritto di partecipare alle eliminatorie provinciali che si effettueranno in tutte le Province d'Italia il 31 ottobre 1930 organizzate dai Comitati Provinciali della Fidal.

I Comitati Provinciali, che per diverse ragioni non potessero organizzare le Eliminatorie, sono invitati tempestivamente di avvertire la Fidal, e fare proposta affinché dette eliminatorie si possano effettuare.

I primi 5 classificati di ogni gara delle varie eliminatorie Provinciali dovranno partecipare alla Finale Regionale che avrà luogo nella città Capoluogo di Regione, il 31 agosto 1930 a cura del Comitato Regionale. I primi 2 classificati di ogni singola gara, della Finale Regionale verranno inviati a spese della Federazione alla Finalissima che avrà luogo a Roma il 20-21 Settembre 1930.

Ogni concorrente non potrà partecipare a più di due gare, nelle eliminatorie Comunali e Provinciali, mentre alla Finalissima non potranno partecipare che ad una sola gara, esclusa le staffette. I concorrenti che partecipano alle Staffette, dovranno aver preso parte ad una gara individuale, e non potranno partecipare che ad una staffetta.

Itala-Giovinazza 2.a 1

(c. 2). — Con la vittoria odierna la balda e gloriosa squadra del secondo settore ha conquistato il secondo posto nel proprio girone e con ciò il diritto di partecipare a quel sorteggio che deciderà di entrare a far parte delle squadre finaliste della Coppa Tora.

Partita disputata accanitamente, dove la tecnica dei gialli dell'Italia prevalse nei confronti della Giovinazza i quali tutto diedero per ottenere la vittoria che dimostrasse anzitutto di servizio, ma i loro sforzi si infransero contro la superba difesa dei gialli che con una chiara superiorità di gioco arrivarono ad assicurarsi nel primo tempo la vittoria, e resistendo al travolgente tentativo dei bianchi.

La giovinazza squadra dell'Italia, sostenuta e animata amorevolmente dai dirigenti del secondo settore, partita senza alcuna speranza di affermazione nella Coppa Tora è arrivata con la tenacia e la buona volontà dei suoi componenti ad un risultato inaspettato, e se la fortuna vorrà assisterla nel sorteggio, siamo certi che darà sicuro filo a torcere alle squadre che vanno per la maggiore.

Avviò l'ordine dell'energico arbitro rag. Zenarola, le squadre scendono in campo nella seguente formazione:

GIOVINAZZA: Codutti Novello e Rigatto; D'Odorico, Paravand (cap.) e Vismara; Crainz, Visentin, Rossi, I. Buecchio e Zangrande. ITALIA: Zulliani, Piccoli e Chiarandini; Romanelli, Del Fabbro e Peressini II; Zanussi, Cinotti, Stella, Peressini I e Mestroni (cap.).

La palla ai bianchi della Giovinazza i quali abbozzano una perfetta discesa in linea; la difesa dell'Italia interrompe e allunga potentemente ai propri attaccanti i quali con un gioco piacevole e tecnico arrivano ad impegnare a più riprese l'estremo difensore della Giovinazza. All'8 la palla è intercettata da Del Fabbro e fatta viaggiare verso la destra; deve trovar posto l'attaccante che convergendo verso il centro offre modo a Mestroni di conseguire con un aggiustato tiro il primo punto per l'Italia.

Rabbioso contrattacco della Giovinazza che le scende a falcate contro la porta dei gialli, ma la mancanza di tempo fra uomo e uomo non permette loro di concludere. Ritorna la palla nella metà campo nei bianchi. Su un'ascesa in linea al 30' Peressini I ottiene il secondo punto per la propria squadra. Continua la superiorità dei gialli sino alla fine del tempo.

Nella ripresa la Giovinazza gioca con più ardore e fa retrocedere in difesa i gialli, i quali sostengono bene i serrati attacchi della Giovinazza e spaziano azioni su azioni e trovano anche modo di tessere qualche bella azione.

Fatti e lacerelli del giorno

UNA DISGRAZIA NEI CAMPI

I due fratelli Giuseppe e Celso Rossi di Reana, rispettivamente di anni 15 e 17, si recavano stamane nei pressi del paese a falciare erba.

Mentre il Celso era già intento al lavoro, inavvertitamente suo fratello si avvicinò a lui e rimase colpito da un colpo di falce alla mano sinistra. Fu subito soccorso e medicato dal dott. Leonardo Pordenone di Reana, il quale per consigliare i genitori del ragazzo di trasportarlo all'Ospedale Civile di Udine.

Al Pio Luogo Giuseppe Rossi fu medicato dal dott. Accordini che gli riscontrò una ferita da taglio al dorso della mano sinistra guaribile in una decina di giorni, salvo complicazioni.

DUE ARRESTI

Gli Agenti di P. S. hanno tratto in arresto per contravvenzione alla diffida certe Amelia Floreani di anni 34 da San Daniele e Teresa Innocente di Rai mondo di anni 32 da Fiume Veneto.

CADE DALLA BICICLETTA

La guardia dazaria Angelo Gottardo d'anni 40 dimorante in via dei Campi 3, cadde stamane dalla bicicletta procurandosi la distorsione del piede destro.

Condotta all'Ospedale fu medicato dal dott. Butti, sanitario di guardia, che lo giudicò guaribile in giorni dieci, salvo complicazioni.

CADE DALLA BICICLETTA

Il giovane Roberto Bolizzo di anni 18 di Luigi di Basaldella cadeva ieri al suo paese dalla bicicletta, procurandosi delle contusioni al ginocchio destro.

Mediato all'Ospedale Civile dal dott. Butti, venne giudicato guaribile in 10 giorni.

CONTRAVVENZIONE AD UN OSTE

I carabinieri di Codroipo videro questa notte luce nell'osteria di certo Riccardo Tam d'anni 38 esercente a Goticizza. Insospettiti vollero appurare la cosa ed avvicinati all'osteria poterono udire distintamente delle persone che giocavano a carte.

Picchiarono allora all'uscio intimando all'oste d'aprire, cosa che fu fatta mezz'ora dopo.

Il Tam negò ogni addebito confessando solo d'aver giocato a carte con un compare che poi aveva fatto uscire dall'orto per evitare la contravvenzione. I carabinieri però malgrado le sue proteste lo dichiararono in contravvenzione per proclama d'ostacolo.

UN PUGNO... ALLA CABRERA

Domane sera a Torlano tale Bombardin si recò all'osteria del signor Comelli Gio Batta invitando questi ad uscire.

Quando il disgraziato oste fu sulla strada il Bombardin gli sterzò un colpo formidabile pugno che produceva al mal capitato la frattura dell'osso nasale con vasto ematoma interessante l'angolo occhio-nasale.

Motivo del pugno carneriano debbono essere questioni riguardanti l'amministrazione della locale Società Elettrica Torlanese.

Il fatto fu denunciato alla Benemerita di Tarcento.

Nel mondo degli affari UN FALLIMENTO

Con sentenza del Tribunale di Tolmezzo è stato dichiarato il fallimento della ditta G. B. Malnardi di Nicolò commerciante di Villa Santina.

Venne nominato giudice al fallimento avv. dott. Enrico Thomann, curatore provvisorio il cav. avv. Piero Sarzago di Tolmezzo.

Venne fissata la prima adunanza dei creditori al 4 giugno, termine per la presentazione dei titoli di credito al 13 stesso, chiusura del processo di verifica al 25 giugno.

PRIMA RIUNIONE FALLIMENTO COZZI

Ieri in Tribunale è seguita la prima adunanza dei creditori della fallita ditta Marcella Cozzi, negozio di mode e di pellicerie in via Cavour.

Il curatore provvisorio avv. Marino, che venne confermato, ha fatto una chiara relazione, da cui risulta che la ditta si costituì il primo aprile 1928, e ciò in seguito al fallimento della ditta Elisa Cozzi, di cui la signora Marcella Cozzi era comproprietaria.

Secondo il curatore le cause del fallimento sono dovute per la maggior parte ad un incendio scoppiato nel negozio il 2 giugno 1928. Nell'incendio bruciarono lire 7000 in biglietti di banca e altri 34 mila lire di merce. La ditta era assicurata, ma non potè realizzare dall'assicurazione che poco più di lire 13 mila.

Il bilancio presentato dalla fallita si riassume nei seguenti estremi: attivo lire 34.212, passivo lire 62.668,75, deficit lire 28.456,65. Ma per effetto della svalutazione della merce l'attivo avrà una forte decurtazione.

Come si gonfia!

Giorni addietro il «Gazzettino» pubblicava notizia che in una tenuta in quel di S. Giorgio di Nogaro, sotto una fascia di lenzuola, venivano trovate molte vipere.

La notizia fece in giro dei giornali ed ebbe anche l'onore di una pagina a colori in un illustrato, dopodiché fu smentita, e le molti serpi, si ridussero a due incoincise.

Leggiamo ora la notizia in un giornale americano, e tutto per far fare sangue ai lettori la riportiamo di peso:

«A Udine, in tenuta Valle Bruna, un gruppo di contadini si accingeva a trasferire una catasta di fascine da molto tempo ammucchiate in un angolo della tenuta stessa quando un centinaio di vipere uscite dalla catasta si lanciarono contro gli uomini, tra il terrore delle donne.

Dopo la prima ondata di panico i contadini, unitamente alle donne, si dettero coraggiosamente con bastoni improvvisati e runcole, alla caccia delle vipere.

Una cinquantina di queste fu uccisa; però, improvvisamente, dalle fascine usciva uno strano serpente lungo due metri. Il coraggio dei contadini allora venne meno. Si dileggiarono in un baleno, mentre tutta quella famiglia di serpi si accava per diverse direzioni verso l'abitato.

In paese ora si vive in un'ansia incredibile per questa strana irruzione di bifidi colosali.

Soldati, muniti di stivaloni, battono la campagna per trovare il covo delle vipere.

TACQUINO DEL PUBBLICO

CAMBII DEL GIORNO

Ecco la lista delle vivande: Francia 74,81 — Londra 92,73 — Zurigo 358,90 — Stati Uniti 19,0825 — Scellino austriaco 2,6915 — Marco germanico 4,5520 — Obbligazioni delle Tre Venezie 74,12 — Consolidato 84,55.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Il R. Osservatorio locale comunica la situazione di stamane alle ore 8: Pressione a 0: 75,46 — Pressione al mare: 76,461 — Temperatura 9,6 — Umidità nell'aria 63 — Tempo: calma — Nebulosità 0 — Tempo bello — Temperatura delle ultime 24 ore: massima 12,7, minima 8 — Acqua caduta mm. 4,4.

Bollettino dello Stato Civile

(del 18 e 19 maggio 1930 VIII)

Nati: maschi n. 4 — femmine n. 4.

Pubblizzazioni matrimoniali: Marchetti Ermanno esercente Anna Cattaneo civile. Mori: Anna Marzoli Pittaro fu Antonio a 60 anni; Arcangelo Officich fu Tarquato a 33 muratore; Santa Di Giusto di Anna a 11; Corrado Fabro di Luigi a 21; Giordano Colicchio di Ermenegildo a 21, regia guardia di Finanza; Alma Moccigno Novelli fu Alberto a 26 agiata; Chiarina Brandolin di Valentin fu Nicolò a 21 casala; Luca Tussa fu Domenico a 26 bracciante.

Programma della Radio SUPERTRASMISSIONI

MARTEDÌ 20 MAGGIO 1930

ROMA-NAPOLI — Ore 21,2: Concerto variato col concorso del Quartetto di Roma.

KATOWICE — Ore 19,20: Carmen, opera di Bizet (dal Teatro Polacco).

LONDRA I — Ore 21,45: *Stafido* (terzo atto), di R. Wagner (dal Covent Garden).

LIPSIJA — Ore 19,30: *I masnadieri*, opera di G. Verdi.

AMBURGO-BREMA-KIEL — Ore 19,55: Zar e carpentiere, opera-comica in tre atti di Lortzing.

MERCOLEDÌ 21 MAGGIO

GENOVA — Ore 21: Concerto Sinfonico.

ROMA-NAPOLI — Ore 21,2: Concerto di musica sinfonica italiana.

LANGENBERG-COLONIA — Ore 20: «Un ballo in maschera», opera di G. Verdi.

RADIO-PARIGI — Ore 20: «Lakmé», opera di Delibes (cantanti dell'Opera Comique).

LONDRA II — Ore 21,45: «Il vascello fantasma» (2. atto), di Wagner (dal Covent Garden).

ZURIGO — Ore 19,35: «Frislano e Isotta» (2. atto) di Wagner (dal Teatro Municipale).

VIENNA — Ore 16: Concerto dell'Orchestra sinfonica viennese.

Trattoria Comunale

Ecco la lista delle vivande: Oggi, martedì, cena: Gnocchetti di semolino al consumo — Braciato ai ferri — Contorni. Domani, mercoledì, pranzo: Pasta all'uovo in brodo — Vitello alla parmigiana — Contorni. Cena: Zuppa a la santè — Ossobuco di vitello — Con orno.

Guardatevi dal Mal di Schiena!

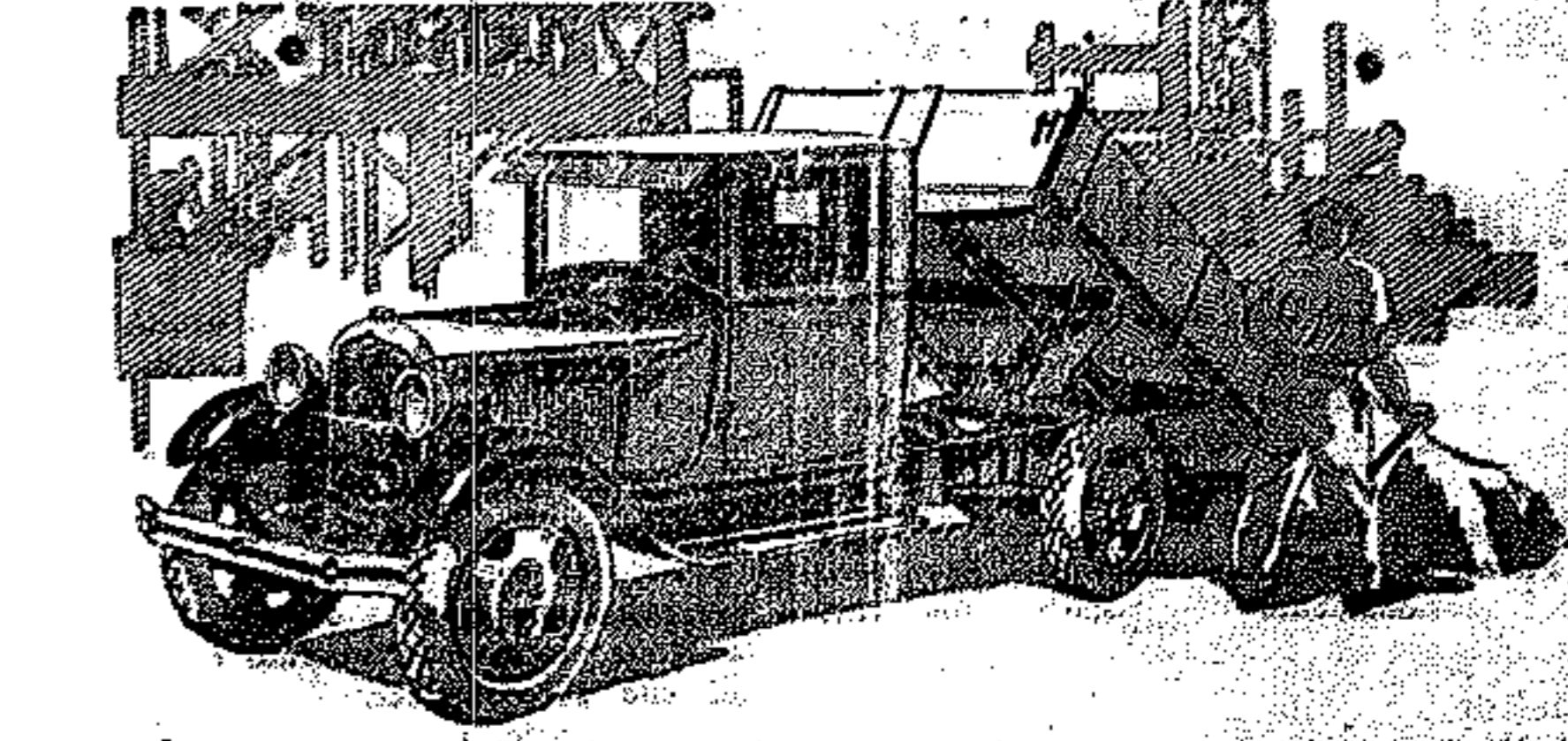
Non trascurate mai una schiena dolente — il suo avvertimento potrebbe essere troppo serio! Mal di schiena, vertigini, nevralgia, o bruciante, sedimenti, renella, rigidità della giuntura, sciatismo, lombaggine, reumatismo e un 5° uso di affezioni renali e domandano una pronta attenzione. Cominciate a prestare adesso le Pillole Foster per i Reni. Vi faranno star bene e vi manterranno sani. Ovunque. L. 7. — Dep. Gen. C. Ghonco, Milano (137).

Zannier Lucia Ved. Ceconi

I figli Pietro, Giacomo, don Mario, Antonio, Maria, Cresla ed Amalia; le sorelle Maria, Maddalena, Luigia ed Azzolina; i generi, le nuore, i nipoti ed i parenti tutti addoloratissimi ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo domani mercoledì alle ore 10.

VITO D'ASIO, 20 Maggio 1930.



Migliorate il vostro servizio di autotrasporti

Il largo favore incontrato ovunque dal camion Ford recentemente munito del nuovo cambio a 4 velocità e notevole perfezionamento, dice quali siano le migliori radicali che la sua introduzione reca nel servizio degli autotrasporti. Alle profonde innovazioni tecniche, che si uniscono nel camion Ford fattori economici di indiscutibile importanza, e cioè: limitato consumo, spese minime di manutenzione, lentissimo ammortamento, in una parola maggior rendimento.

Migliorate voi pure il vostro servizio di autotrasporti. Esaminate e provate presso il più vicino rivenditore il camion Ford. Vi renderete conto immediatamente dei benefici che esso può arrecare alla vostra azienda.

Il cambio a 4 velocità, il ponte posteriore notevolmente rinforzato, il freno anteriore reso più robusto e i freni rest più potenti, rappresentano gli ultimi perfezionamenti apportati al camion Ford.



Il sistema di Credito Ford agevola gli acquisti a pagamento, ti rateali a lunga scadenza.

FORD ITALIANA SOCIETA' ANONIMA - TRIESTE

RI-SOLVINE cura primaverile contro i disturbi emorroidali, vincono la stitichezza ostinata

Laboratorio Chimico Farmaceutico S. Anonima ARMANDO INGHELLERI-MILANO

La stagione calda indebolisce l'organismo. A prevenire questo inconveniente, molte persone praticano in primavera la cura fortificante del **Proton** e frascorrono, così, in buona salute la stagione estiva.

G. FILIPPONI UDINE VIA POSECCLE 67

MOBILI da STUDIO

FORNITURE COMPLETE PER UFFICI

Poltrone e divani Tipo FRAU

Altra Cronaca Cittadina

La questione del Tribunale prospettata all'on. di Giacomo

Abbiamo ieri detto del Congresso degli intellettuali presieduto dall'on. Di Giacomo, Congresso al quale i vari presidenti di Sezione presero la parola per illustrare al Gerarca i problemi di categoria.

Per il Sindaco avvocato e procuratore, l'on. avv. Piero Pisenti espone la situazione del Tribunale, il cui funzionamento non risponde alle esigenze di una pronta amministrazione della giustizia.

Ricordando che il Tribunale di Udine ebbe grandemente aumentata la sua importanza, e il suo lavoro in seguito alla soppressione del Tribunale di Pordenone, il proposito del quale è riconfermato, il riconoscimento che sarebbe sotto ogni riguardo provvedimento giusto e benefico il ripristino di quel Tribunale, l'on. Pisenti fa presente che, anche la recente aggregazione del mandamento di Cervignano ha apportato un ingente aumento di lavoro. Di fronte a tali esigenze il personale giudicante è numericamente insufficiente e nonostante la benevolenza dei giudici, esiste un forte arretrato di cause civili e commerciali. A rendere evidente la situazione basti pensare che il Tribunale di Udine per amministrare la giustizia in un territorio che comprende 800 mila abitanti e 174 Comuni, dispone di otto giudici con un primo presidente e un presidente di Sezione, mentre il Tribunale di Gorizia, con 42 Comuni e 200 mila abitanti, ha dodici giudici, un primo presidente e un presidente di Sezione.

All'on. Di Giacomo viene presentato un memoriale che illustra la situazione con molti dati statistici chiedendo l'interessamento della Confederazione presso il Ministero per provvedimenti d'urgenza.

Da parte sua l'avv. Tessitori, pienamente concettivo, fa notare che la situazione della Procura urbana è anche peggiore. E' poi necessario che sia chiarita la funzione della Commissione reale degli avvocati e procuratori rispetto alle più importanti funzioni del Sindacato.

Altri problemi
L'ing. Nigris, per gli ingegneri, tratta la questione delle stime e fa voti che sia ascoltato il parere del Sindacato nei concorsi indetti dalle pubbliche amministrazioni per gli ingegneri.

Per il Sindacato medico, il prof. Gustavo Pisenti illustra un suo memoriale che si conclude con due richieste, una di ordine generale e l'altra di ordine specifico.

1) che nei corsi deliberanti, quando gli argomenti da discutere sono di ordine essenzialmente medico, il dibattito venga condotto dalle competenze tecniche e il parere dei medici.

Il concerto degli amici della Musica

L'aspettativa del pubblico udinese è tanto più sintonica in quanto cinematografici e i vari divertimenti cittadini nulla hanno certamente sofferto del concerto all'iri sera. Il quale è stato espletato con un anno di felice celebrità nella scelta dei vari concerti che hanno riscosso l'approvazione del volenteroso ma sparso uditorio che con applausi reiterati volle testimoniare al maestro Richter e alla sua orchestra il proprio apprezzamento.

La sintonia variava dei Pappi Siciliani, nozze, l'evanescente canzone della sua forma e la leggendaria ballata di certi spunti, sprigiona un'atmosfera di energia, rude quale le emanazioni anime i focoli isolati contro la prepotenza gallica.

Il secondo il poema sinfonico Scherzando di Rimski-Korskov che trae ispirazione dalla nevina e onomina fiaba delle Miti e una musica nella quale una suggestiva vicenda s'innesta con l'immane e auspicio lieto fine offre un'emozione di musica di colore con i ritmi bizzarri e fantasmi fantasmi del folle russo.

Ritmi guerreschi sviluppati con audaci ma rassicurate alterazioni armoniche, si alternano con temi di danza ora languidi ora bacchicamente stridenti. Il Rimski-Korskov è l'ultimo della grande falange russa, e lo strumentatore del Boris Godunov, di cui hanno stasera affiorato numerosi ricordi.

Il brano sinfonico del Gandino Voci della notte mi ha lasciato, lo confesso, alquanto indolito e perplesso, poiché nonostante lodevoli qualità di coloritura e di strumentazione, mi sembra manchi il perno, il punto d'appoggio, il tema, insomma, che solo permette di costruirsi intorno il complesso strutturato che è la filiazione, lo sviluppo e la derivazione della premessa tematica anche se sobria e appena accennata.

Poi l'Incompiuto di Franz Schubert ci ha trasportati di colpo nella Vienna romantica di Czillpacher e di Gessner, e il piano e la sferzante affettiva di Schubert comunicano allo scultore tutto il « pathos », tutta l'angoscia per cui Werther lascia la vita.

C'è un nuovo Schubert nell'Incompiuto, un velo nuovo che piange, non canta più accorato il suo « lieder » meraviglioso, non più la malinconica vagante arcaica del Re degli Olmi, ma la disperazione maschile, robusta dell'uomo che sa che sente come l'amore gli sfugga per sempre, irriducibile.

Il magnifico concerto si è chiuso con l'ouverture dei Maestri Cantori di Wagner, che è stata diretta con vigore ma che venne reso con limpidezza assai discutibile, poiché i temi — specie nel finale — non furono convenientemente scanditi e messi nell'evidenza necessaria a far sì che il meraviglioso finale venisse quadrato in tutta la sua ciclopica costruzione.

Il maestro Richter ha diretto con vivo e vece senso d'arte e di misura tutto l'imponente programma ed è stato molto festeggiato.

Al Granatieri Friulani

Il Consiglio della Sezione dell'Ass. Nazionale Granatieri per la Provincia di Udine, nella sua ultima seduta, presso la nuova sede all'Albergo Ristorante Manin, ha deliberato di richiamare l'attenzione a mezzo di una stampa cittadina, di tutti i granatieri che ancora non hanno mandato la loro adesione, e che ignorano l'esistenza e la vitalità della Sezione nuovamente costituita. L'attuale organizzazione non porta a sé alcun mezzo agrario finanziario, ma unicamente la tessera, viene consegnata gratuitamente, non solo, ma viene pure rimborsata quella dell'Unione Esercizio Italiani.

Dotte tessere danno la facilitazione ferroviaria del 50 per cento di ribasso. La Provincia di Udine, certamente una delle più importanti per contingente granatieresco, non può rimpiangere seconda a nessuna.

Ogni vecchio granatiere deve ritrovare in sé la fiamma che lo guidò nelle battaglie gloriose; ogni giovane deve guardare orgoglioso dietro a sé, e non rispondere presente al bianco in maciolato Alamaro.

GEMONA Conferenza

(19) Sabato 17 corr. continuando la serie delle conferenze date settimanalmente a cura delle popolazioni locali il chiaro prof. Amilcare Zanone ha tenuto l'annunziata conferenza sul tema: *Il libro e l'evoluzione spirituale del popolo.*

Dato il tema di attualità e la bella fama del conferenziere, numerosissimo e molto pubblico gremita l'aula magna del Municipio. Il presidente della Lega, il cav. C. Rosini, presentò all'auditorio l'oratore, il quale tenne avvincente il pubblico con una snagliante orazione, riscuotendo frequenti e calorosi applausi.

La Fiera del Libro

Con l'intervento di tutte le autorità civili, politiche, militari e religiose, alle ore 9, sotto la Loggia municipale, è stata aperta la quarta Fiera del Libro. I nostri libri avevano allestito un magnifico banco di vendita, mentre le autorità hanno provveduto a mettere in vendita i francobolli commemorativi. Per tutta la giornata regnò viva animazione, tanto che il banco di vendita restò aperto fino a tarda ora.

Il generale Piazza visita la 55a Legione

Nella mattinata di ieri fu nostro ospite il nostro e grandissimo il generale cav. Piazza, che visitò il Comando della Legione ed alla presenza delle autorità locali ispezionò tutti i reparti della 55ma Legione dimostrando ai rispettivi comandanti della Ballata, degli Avanguardisti e della Milizia il suo più vivo compiacimento, particolarmente al console cav. Luzzi, comandante la bella Legione.

Cronaca Cividalese

Nell'Essiccatoio Cooperativo Bozzoli

Sotto la Presidenza del gr. uff. dott. Domenico Rubini assistito dal Segretario Direttore Tecnico sig. Guglielmo Caneva si radunarono in assemblea i Soci dell'Essiccatoio Cooperativo Bozzoli per l'approvazione del bilancio dell'esercizio 1929.

Prima di passare alla discussione dell'ordine del giorno il Direttore sig. Caneva, fa una viva raccomandazione a tutti i Soci che questi si attengano a quanto stabilito dalle direttive statutarie di portare tutti i loro prodotti all'Essiccatoio e questo nell'interesse dei soci stessi della Società.

Relazione del Consiglio d'Amministrazione
Il Presidente gr. uff. dott. Rubini, da lettura della relazione del consiglio d'amministrazione, dalla quale riportiamo la parte più interessante.

«L'anno chiuso al 31 marzo 1930, è il decimo di vita della nostra istituzione ed il primo di aumento del numero dei soci. Le operazioni di cui si parla in questa relazione, si svolgono in un clima di armonia e di fiducia, con una breve pubblicazione dal titolo: I primi dieci anni di vita dell'Essiccatoio Cooperativo Bozzoli Mandamentale di Cividale del Friuli, pubblicazione che non ha altro scopo, all'infuori di quello di fare la storia della vostra cooperativa.»

Il numero dei soci alla data del 31 marzo 1930, era di 759, contro i 520 del 1929. Gli apparecchi funzionano con regolarità, sia per la buona del macchinario, come pure per l'assidua, oculata ed intelligente vigilanza del personale diretto con competenza ed energia; vada la meritata parola di elogio sia a quello direttivo, come a quello in sottordine.

Le operazioni di cui si parla in questa relazione, si svolgono in un clima di armonia e di fiducia, con una breve pubblicazione dal titolo: I primi dieci anni di vita dell'Essiccatoio Cooperativo Bozzoli Mandamentale di Cividale del Friuli, pubblicazione che non ha altro scopo, all'infuori di quello di fare la storia della vostra cooperativa.»

«Anche quest'anno il vostro consiglio ha voluto, relativamente alle vendite, mantenersi fermo al suo vecchio sistema di bandire ogni e qualsiasi forma di speculazione. La vendita dell'ammasso viene effettuata all'incanto, nel caso in cui non fosse fatta, fosse essa e rimpatriava in rapporto al valore della seta; l'affare poi presentava anche l'incalcolabile beneficio di una liquidazione sollecita. Ed infatti tutti i soci poterono essere saldati entro il 15 settembre 1929 e senza che le consegne fossero raggiunte un prezzo, che venne definito ottimo. Il concetto della speculazione, sempre deprecato dal vostro consiglio, perché può essere causa di conseguenze disastrose, verrà mantenuto anche per l'avvenire.»

Con i fondi a disposizione, anche quest'anno vennero fatte erogazioni, ricordando solo quella di lire mille a favore del Comitato pro-creazione Giardino d'Infanzia di Cividale, per festeggiare le feste naziste di S. A. R. il Principe di Piemonte con S. A. R. Maria del Belgio.

La fiera del Libro

Grande significato ha assunto oggi la quarta Fiera del Libro. Cividale sempre pronta a tutte le patriottiche manifestazioni, ha risposto ancora presente. Sotto la Loggia Municipale, bella mostra facevano centinaia e centinaia di libri buoni e sani, ben disposti, e davanti ai quali si accorsero Autorità e popolo.

Abbiamo notato i signori: Podestà dott. Giuseppe Mulloni; il Vice-Podestà avv. Giuseppe Marconi; prof. Alfonso Marino, Delegato della Alleanza del Libro; Tenente del RR. CC. Bartolotti; direttore del Convitto cav. Mario Borgioli; Presidente della R. Scuola di avviamento al Lavoro prof. Argonenti; Gottardi Carmelo, presidente della R. Scuola di Disegno; dott. Tommasini e dovremmo notare altri ancora. Vi erano, insieme, del Fascio, dei Combattenti, dei Mutuisti del Ballata, delle Piccole Italiane degli Avanguardisti, di tutte le Scuole con le rispettive rappresentanze. Al comando del Capo Manipolo dott. Garbua stavano schierati gli Avanguardisti, il Ballata, le Piccole Italiane, anche signore e signorine e studenti che hanno poi cooperato durante la giornata per la vendita del libro.

La Banda del Dopolavoro suona inni della Patria. Poi il Delegato dell'Alleanza Nazionale del Libro, prof. dott. Marino, saluta e ringrazia le Autorità presenti e quanti vollero cooperare per la riuscita della Fiera; comunica un telegramma di plauso del Presidente Nazionale dell'Alleanza del Libro on. Gino Alfieri ed illustra dottamente e larghi tratti lo scopo di questa manifestazione, che è Nazionale. Ricorda lo storico motto del Duce: Libro e mestiere, fascista perfetto, motto che sempre dobbiamo tenere presente per educare la nuova generazione italiana, dedita di sempre più alle dotte e per la riuscita della Fiera; comunica un telegramma di plauso del Presidente Nazionale dell'Alleanza del Libro on. Gino Alfieri ed illustra dottamente e larghi tratti lo scopo di questa manifestazione, che è Nazionale. Ricorda lo storico motto del Duce: Libro e mestiere, fascista perfetto, motto che sempre dobbiamo tenere presente per educare la nuova generazione italiana, dedita di sempre più alle dotte e per la riuscita della Fiera; comunica un telegramma di plauso del Presidente Nazionale dell'Alleanza del Libro on. Gino Alfieri ed illustra dottamente e larghi tratti lo scopo di questa manifestazione, che è Nazionale. Ricorda lo storico motto del Duce: Libro e mestiere, fascista perfetto, motto che sempre dobbiamo tenere presente per educare la nuova generazione italiana, dedita di sempre più alle dotte e per la riuscita della Fiera; comunica un telegramma di plauso del Presidente Nazionale dell'Alleanza del Libro on. Gino Alfieri ed illustra dottamente e larghi tratti lo scopo di questa manifestazione, che è Nazionale. Ricorda lo storico motto del Duce: Libro e mestiere, fascista perfetto, motto che sempre dobbiamo tenere presente per educare la nuova generazione italiana, dedita di sempre più alle dotte e per la riuscita della Fiera; comunica un telegramma di plauso del Presidente Nazionale dell'Alleanza del Libro on. Gino Alfieri ed illustra dottamente e larghi tratti lo scopo di questa manifestazione, che è Nazionale. Ricorda lo storico motto del Duce: Libro e mestiere, fascista perfetto, motto che sempre dobbiamo tenere presente per educare la nuova generazione italiana, dedita di sempre più alle dotte e per la riuscita della Fiera; comunica un telegramma di plauso del Presidente Nazionale dell'Alleanza del Libro on. Gino Alfieri ed illustra dottamente e larghi tratti lo scopo di questa manifestazione, che è Nazionale. Ricorda lo storico motto del Duce: Libro e mestiere, fascista perfetto, motto che sempre dobbiamo tenere presente per educare la nuova generazione italiana, dedita di sempre più alle dotte e per la riuscita della Fiera; comunica un telegramma di plauso del Presidente Nazionale dell'Alleanza del Libro on. Gino Alfieri ed illustra dottamente e larghi tratti lo scopo di questa manifestazione, che è Nazionale. Ricorda lo storico motto del Duce: Libro e mestiere, fascista perfetto, motto che sempre dobbiamo tenere presente per educare la nuova generazione italiana, dedita di sempre più alle dotte e per la riuscita della Fiera; comunica un telegramma di plauso del Presidente Nazionale dell'Alleanza del Libro on. Gino Alfieri ed illustra dottamente e larghi tratti lo scopo di questa manifestazione, che è Nazionale. Ricorda lo storico motto del Duce: Libro e mestiere, fascista perfetto, motto che sempre dobbiamo tenere presente per educare la nuova generazione italiana, dedita di sempre più alle dotte e per la riuscita della Fiera; comunica un telegramma di plauso del Presidente Nazionale dell'Alleanza del Libro on. Gino Alfieri ed illustra dottamente e larghi tratti lo scopo di questa manifestazione, che è Nazionale. Ricorda lo storico motto del Duce: Libro e mestiere, fascista perfetto, motto che sempre dobbiamo tenere presente per educare la nuova generazione italiana, dedita di sempre più alle dotte e per la riuscita della Fiera; comunica un telegramma di plauso del Presidente Nazionale dell'Alleanza del Libro on. Gino Alfieri ed illustra dottamente e larghi tratti lo scopo di questa manifestazione, che è Nazionale. Ricorda lo storico motto del Duce: Libro e mestiere, fascista perfetto, motto che sempre dobbiamo tenere presente per educare la nuova generazione italiana, dedita di sempre più alle dotte e per la riuscita della Fiera; comunica un telegramma di plauso del Presidente Nazionale dell'Alleanza del Libro on. Gino Alfieri ed illustra dottamente e larghi tratti lo scopo di questa manifestazione, che è Nazionale. Ricorda lo storico motto del Duce: Libro e mestiere, fascista perfetto, motto che sempre dobbiamo tenere presente per educare la nuova generazione italiana, dedita di sempre più alle dotte e per la riuscita della Fiera; comunica un telegramma di plauso del Presidente Nazionale dell'Alleanza del Libro on. Gino Alfieri ed illustra dottamente e larghi tratti lo scopo di questa manifestazione, che è Nazionale. Ricorda lo storico motto del Duce: Libro e mestiere, fascista perfetto, motto che sempre dobbiamo tenere presente per educare la nuova generazione italiana, dedita di sempre più alle dotte e per la riuscita della Fiera; comunica un telegramma di plauso del Presidente Nazionale dell'Alleanza del Libro on. Gino Alfieri ed illustra dottamente e larghi tratti lo scopo di questa manifestazione, che è Nazionale. Ricorda lo storico motto del Duce: Libro e mestiere, fascista perfetto, motto che sempre dobbiamo tenere presente per educare la nuova generazione italiana, dedita di sempre più alle dotte e per la riuscita della Fiera; comunica un telegramma di plauso del Presidente Nazionale dell'Alleanza del Libro on. Gino Alfieri ed illustra dottamente e larghi tratti lo scopo di questa manifestazione, che è Nazionale. Ricorda lo storico motto del Duce: Libro e mestiere, fascista perfetto, motto che sempre dobbiamo tenere presente per educare la nuova generazione italiana, dedita di sempre più alle dotte e per la riuscita della Fiera; comunica un telegramma di plauso del Presidente Nazionale dell'Alleanza del Libro on. Gino Alfieri ed illustra dottamente e larghi tratti lo scopo di questa manifestazione, che è Nazionale. Ricorda lo storico motto del Duce: Libro e mestiere, fascista perfetto, motto che sempre dobbiamo tenere presente per educare la nuova generazione italiana, dedita di sempre più alle dotte e per la riuscita della Fiera; comunica un telegramma di plauso del Presidente Nazionale dell'Alleanza del Libro on. Gino Alfieri ed illustra dottamente e larghi tratti lo scopo di questa manifestazione, che è Nazionale. Ricorda lo storico motto del Duce: Libro e mestiere, fascista perfetto, motto che sempre dobbiamo tenere presente per educare la nuova generazione italiana, dedita di sempre più alle dotte e per la riuscita della Fiera; comunica un telegramma di plauso del Presidente Nazionale dell'Alleanza del Libro on. Gino Alfieri ed illustra dottamente e larghi tratti lo scopo di questa manifestazione, che è Nazionale. Ricorda lo storico motto del Duce: Libro e mestiere, fascista perfetto, motto che sempre dobbiamo tenere presente per educare la nuova generazione italiana, dedita di sempre più alle dotte e per la riuscita della Fiera; comunica un telegramma di plauso del Presidente Nazionale dell'Alleanza del Libro on. Gino Alfieri ed illustra dottamente e larghi tratti lo scopo di questa manifestazione, che è Nazionale. Ricorda lo storico motto del Duce: Libro e mestiere, fascista perfetto, motto che sempre dobbiamo tenere presente per educare la nuova generazione italiana, dedita di sempre più alle dotte e per la riuscita della Fiera; comunica un telegramma di plauso del Presidente Nazionale dell'Alleanza del Libro on. Gino Alfieri ed illustra dottamente e larghi tratti lo scopo di questa manifestazione, che è Nazionale. Ricorda lo storico motto del Duce: Libro e mestiere, fascista perfetto, motto che sempre dobbiamo tenere presente per educare la nuova generazione italiana, dedita di sempre più alle dotte e per la riuscita della Fiera; comunica un telegramma di plauso del Presidente Nazionale dell'Alleanza del Libro on. Gino Alfieri ed illustra dottamente e larghi tratti lo scopo di questa manifestazione, che è Nazionale. Ricorda lo storico motto del Duce: Libro e mestiere, fascista perfetto, motto che sempre dobbiamo tenere presente per educare la nuova generazione italiana, dedita di sempre più alle dotte e per la riuscita della Fiera; comunica un telegramma di plauso del Presidente Nazionale dell'Alleanza del Libro on. Gino Alfieri ed illustra dottamente e larghi tratti lo scopo di questa manifestazione, che è Nazionale. Ricorda lo storico motto del Duce: Libro e mestiere, fascista perfetto, motto che sempre dobbiamo tenere presente per educare la nuova generazione italiana, dedita di sempre più alle dotte e per la riuscita della Fiera; comunica un telegramma di plauso del Presidente Nazionale dell'Alleanza del Libro on. Gino Alfieri ed illustra dottamente e larghi tratti lo scopo di questa manifestazione, che è Nazionale. Ricorda lo storico motto del Duce: Libro e mestiere, fascista perfetto, motto che sempre dobbiamo tenere presente per educare la nuova generazione italiana, dedita di sempre più alle dotte e per la riuscita della Fiera; comunica un telegramma di plauso del Presidente Nazionale dell'Alleanza del Libro on. Gino Alfieri ed illustra dottamente e larghi tratti lo scopo di questa manifestazione, che è Nazionale. Ricorda lo storico motto del Duce: Libro e mestiere, fascista perfetto, motto che sempre dobbiamo tenere presente per educare la nuova generazione italiana, dedita di sempre più alle dotte e per la riuscita della Fiera; comunica un telegramma di plauso del Presidente Nazionale dell'Alleanza del Libro on. Gino Alfieri ed illustra dottamente e larghi tratti lo scopo di questa manifestazione, che è Nazionale. Ricorda lo storico motto del Duce: Libro e mestiere, fascista perfetto, motto che sempre dobbiamo tenere presente per educare la nuova generazione italiana, dedita di sempre più alle dotte e per la riuscita della Fiera; comunica un telegramma di plauso del Presidente Nazionale dell'Alleanza del Libro on. Gino Alfieri ed illustra dottamente e larghi tratti lo scopo di questa manifestazione, che è Nazionale. Ricorda lo storico motto del Duce: Libro e mestiere, fascista perfetto, motto che sempre dobbiamo tenere presente per educare la nuova generazione italiana, dedita di sempre più alle dotte e per la riuscita della Fiera; comunica un telegramma di plauso del Presidente Nazionale dell'Alleanza del Libro on. Gino Alfieri ed illustra dottamente e larghi tratti lo scopo di questa manifestazione, che è Nazionale. Ricorda lo storico motto del Duce: Libro e mestiere, fascista perfetto, motto che sempre dobbiamo tenere presente per educare la nuova generazione italiana, dedita di sempre più alle dotte e per la riuscita della Fiera; comunica un telegramma di plauso del Presidente Nazionale dell'Alleanza del Libro on. Gino Alfieri ed illustra dottamente e larghi tratti lo scopo di questa manifestazione, che è Nazionale. Ricorda lo storico motto del Duce: Libro e mestiere, fascista perfetto, motto che sempre dobbiamo tenere presente per educare la nuova generazione italiana, dedita di sempre più alle dotte e per la riuscita della Fiera; comunica un telegramma di plauso del Presidente Nazionale dell'Alleanza del Libro on. Gino Alfieri ed illustra dottamente e larghi tratti lo scopo di questa manifestazione, che è Nazionale. Ricorda lo storico motto del Duce: Libro e mestiere, fascista perfetto, motto che sempre dobbiamo tenere presente per educare la nuova generazione italiana, dedita di sempre più alle dotte e per la riuscita della Fiera; comunica un telegramma di plauso del Presidente Nazionale dell'Alleanza del Libro on. Gino Alfieri ed illustra dottamente e larghi tratti lo scopo di questa manifestazione, che è Nazionale. Ricorda lo storico motto del Duce: Libro e mestiere, fascista perfetto, motto che sempre dobbiamo tenere presente per educare la nuova generazione italiana, dedita di sempre più alle dotte e per la riuscita della Fiera; comunica un telegramma di plauso del Presidente Nazionale dell'Alleanza del Libro on. Gino Alfieri ed illustra dottamente e larghi tratti lo scopo di questa manifestazione, che è Nazionale. Ricorda lo storico motto del Duce: Libro e mestiere, fascista perfetto, motto che sempre dobbiamo tenere presente per educare la nuova generazione italiana, dedita di sempre più alle dotte e per la riuscita della Fiera; comunica un telegramma di plauso del Presidente Nazionale dell'Alleanza del Libro on. Gino Alfieri ed illustra dottamente e larghi tratti lo scopo di questa manifestazione, che è Nazionale. Ricorda lo storico motto del Duce: Libro e mestiere, fascista perfetto, motto che sempre dobbiamo tenere presente per educare la nuova generazione italiana, dedita di sempre più alle dotte e per la riuscita della Fiera; comunica un telegramma di plauso del Presidente Nazionale dell'Alleanza del Libro on. Gino Alfieri ed illustra dottamente e larghi tratti lo scopo di questa manifestazione, che è Nazionale. Ricorda lo storico motto del Duce: Libro e mestiere, fascista perfetto, motto che sempre dobbiamo tenere presente per educare la nuova generazione italiana, dedita di sempre più alle dotte e per la riuscita della Fiera; comunica un telegramma di plauso del Presidente Nazionale dell'Alleanza del Libro on. Gino Alfieri ed illustra dottamente e larghi tratti lo scopo di questa manifestazione, che è Nazionale. Ricorda lo storico motto del Duce: Libro e mestiere, fascista perfetto, motto che sempre dobbiamo tenere presente per educare la nuova generazione italiana, dedita di sempre più alle dotte e per la riuscita della Fiera; comunica un telegramma di plauso del Presidente Nazionale dell'Alleanza del Libro on. Gino Alfieri ed illustra dottamente e larghi tratti lo scopo di questa manifestazione, che è Nazionale. Ricorda lo storico motto del Duce: Libro e mestiere, fascista perfetto, motto che sempre dobbiamo tenere presente per educare la nuova generazione italiana, dedita di sempre più alle dotte e per la riuscita della Fiera; comunica un telegramma di plauso del Presidente Nazionale dell'Alleanza del Libro on. Gino Alfieri ed illustra dottamente e larghi tratti lo scopo di questa manifestazione, che è Nazionale. Ricorda lo storico motto del Duce: Libro e mestiere, fascista perfetto, motto che sempre dobbiamo tenere presente per educare la nuova generazione italiana, dedita di sempre più alle dotte e per la riuscita della Fiera; comunica un telegramma di plauso del Presidente Nazionale dell'Alleanza del Libro on. Gino Alfieri ed illustra dottamente e larghi tratti lo scopo di questa manifestazione, che è Nazionale. Ricorda lo storico motto del Duce: Libro e mestiere, fascista perfetto, motto che sempre dobbiamo tenere presente per educare la nuova generazione italiana, dedita di sempre più alle dotte e per la riuscita della Fiera; comunica un telegramma di plauso del Presidente Nazionale dell'Alleanza del Libro on. Gino Alfieri ed illustra dottamente e larghi tratti lo scopo di questa manifestazione, che è Nazionale. Ricorda lo storico motto del Duce: Libro e mestiere, fascista perfetto, motto che sempre dobbiamo tenere presente per educare la nuova generazione italiana, dedita di sempre più alle dotte e per la riuscita della Fiera; comunica un telegramma di plauso del Presidente Nazionale dell'Alleanza del Libro on. Gino Alfieri ed illustra dottamente e larghi tratti lo scopo di questa manifestazione, che è Nazionale. Ricorda lo storico motto del Duce: Libro e mestiere, fascista perfetto, motto che sempre dobbiamo tenere presente per educare la nuova generazione italiana, dedita di sempre più alle dotte e per la riuscita della Fiera; comunica un telegramma di plauso del Presidente Nazionale dell'Alleanza del Libro on. Gino Alfieri ed illustra dottamente e larghi tratti lo scopo di questa manifestazione, che è Nazionale. Ricorda lo storico motto del Duce: Libro e mestiere, fascista perfetto, motto che sempre dobbiamo tenere presente per educare la nuova generazione italiana, dedita di sempre più alle dotte e per la riuscita della Fiera; comunica un telegramma di plauso del Presidente Nazionale dell'Alleanza del Libro on. Gino Alfieri ed illustra dottamente e larghi tratti lo scopo di questa manifestazione, che è Nazionale. Ricorda lo storico motto del Duce: Libro e mestiere, fascista perfetto, motto che sempre dobbiamo tenere presente per educare la nuova generazione italiana, dedita di sempre più alle dotte e per la riuscita della Fiera; comunica un telegramma di plauso del Presidente Nazionale dell'Alleanza del Libro on. Gino Alfieri ed illustra dottamente e larghi tratti lo scopo di questa manifestazione, che è Nazionale. Ricorda lo storico motto del Duce: Libro e mestiere, fascista perfetto, motto che sempre dobbiamo tenere presente per educare la nuova generazione italiana, dedita di sempre più alle dotte e per la riuscita della Fiera; comunica un telegramma di plauso del Presidente Nazionale dell'Alleanza del Libro on. Gino Alfieri ed illustra dottamente e larghi tratti lo scopo di questa manifestazione, che è Nazionale. Ricorda lo storico motto del Duce: Libro e mestiere, fascista perfetto, motto che sempre dobbiamo tenere presente per educare la nuova generazione italiana, dedita di sempre più alle dotte e per la riuscita della Fiera; comunica un telegramma di plauso del Presidente Nazionale dell'Alleanza del Libro on. Gino Alfieri ed illustra dottamente e larghi tratti lo scopo di questa manifestazione, che è Nazionale. Ricorda lo storico motto del Duce: Libro e mestiere, fascista perfetto, motto che sempre dobbiamo tenere presente per educare la nuova generazione italiana, dedita di sempre più alle dotte e per la riuscita della Fiera; comunica un telegramma di plauso del Presidente Nazionale dell'Alleanza del Libro on. Gino Alfieri ed illustra dottamente e larghi tratti lo scopo di questa manifestazione, che è Nazionale. Ricorda lo storico motto del Duce: Libro e mestiere, fascista perfetto, motto che sempre dobbiamo tenere presente per educare la nuova generazione italiana, dedita di sempre più alle dotte e per la riuscita della Fiera; comunica un telegramma di plauso del Presidente Nazionale dell'Alleanza del Libro on. Gino Alfieri ed illustra dottamente e larghi tratti lo scopo di questa manifestazione, che è Nazionale. Ricorda lo storico motto del Duce: Libro e mestiere, fascista perfetto, motto che sempre dobbiamo tenere presente per educare la nuova generazione italiana, dedita di sempre più alle dotte e per la riuscita della Fiera; comunica un telegramma di plauso del Presidente Nazionale dell'Alleanza del Libro on. Gino Alfieri ed illustra dottamente e larghi tratti lo scopo di questa manifestazione, che è Nazionale. Ricorda lo storico motto del Duce: Libro e mestiere, fascista perfetto, motto che sempre dobbiamo tenere presente per educare la nuova generazione italiana, dedita di sempre più alle dotte e per la riuscita della Fiera; comunica un telegramma di plauso del Presidente Nazionale dell'Alleanza del Libro on. Gino Alfieri ed illustra dottamente e larghi tratti lo scopo di questa manifestazione, che è Nazionale. Ricorda lo storico motto del Duce: Libro e mestiere, fascista perfetto, motto che sempre dobbiamo tenere presente per educare la nuova generazione italiana, dedita di sempre più alle dotte e per la riuscita della Fiera; comunica un telegramma di plauso del Presidente Nazionale dell'Alleanza del Libro on. Gino Alfieri ed illustra dottamente e larghi tratti lo scopo di questa manifestazione, che è Nazionale. Ricorda lo storico motto del Duce: Libro e mestiere, fascista perfetto, motto che sempre dobbiamo tenere presente per educare la nuova generazione italiana, dedita di sempre più alle dotte e per la riuscita della Fiera; comunica un telegramma di plauso del Presidente Nazionale dell'Alleanza del Libro on. Gino Alfieri ed illustra dottamente e larghi tratti lo scopo di questa manifestazione, che è Nazionale. Ricorda lo storico motto del Duce: Libro e mestiere, fascista perfetto, motto che sempre dobbiamo tenere presente per educare la nuova generazione italiana, dedita di sempre più alle dotte e per la riuscita della Fiera; comunica un telegramma di plauso del Presidente Nazionale dell'Alleanza del Libro on. Gino Alfieri ed illustra dottamente e larghi tratti lo scopo di questa manifestazione, che è Nazionale. Ricorda lo storico motto del Duce: Libro e mestiere, fascista perfetto, motto che sempre dobbiamo tenere presente per educare la nuova generazione italiana, dedita di sempre più alle dotte e per la riuscita della Fiera; comunica un telegramma di plauso del Presidente Nazionale dell'Alleanza del Libro on. Gino Alfieri ed illustra dottamente e larghi tratti lo scopo di questa manifestazione, che è Nazionale. Ricorda lo storico motto del Duce: Libro e mestiere, fascista perfetto, motto che sempre dobbiamo tenere presente per educare la nuova generazione italiana, dedita di sempre più alle dotte e per la riuscita della Fiera; comunica un telegramma di plauso del Presidente Nazionale dell'Alleanza del Libro on. Gino Alfieri ed illustra dottamente e larghi tratti lo scopo di questa manifestazione, che è Nazionale. Ricorda lo storico motto del Duce: Libro e mestiere, fascista perfetto, motto che sempre dobbiamo tenere presente per educare la nuova generazione italiana, dedita di sempre più alle dotte e per la riuscita della Fiera; comunica un telegramma di plauso del Presidente Nazionale dell'Alleanza del Libro on. Gino Alfieri ed illustra dottamente e larghi tratti lo scopo di questa manifestazione, che è Nazionale. Ricorda lo storico motto del Duce: Libro e mestiere, fascista perfetto, motto che sempre dobbiamo tenere presente per educare la nuova generazione italiana, dedita di sempre più alle dotte e per la riuscita della Fiera; comunica un telegramma di plauso del Presidente Nazionale dell'Alleanza del Libro on. Gino Alfieri ed illustra dottamente e larghi tratti lo scopo di questa manifestazione, che è Nazionale. Ricorda lo storico motto del Duce: Libro e mestiere, fascista perfetto, motto che sempre dobbiamo tenere presente per educare la nuova generazione italiana, dedita di sempre più alle dotte e per la riuscita della Fiera; comunica un telegramma di plauso del Presidente Nazionale dell'Alleanza del Libro on. Gino Alfieri ed illustra dottamente e larghi tratti lo scopo di questa manifestazione, che è Nazionale. Ricorda lo storico motto del Duce: Libro e mestiere, fascista perfetto, motto che sempre dobbiamo tenere presente per educare la nuova generazione italiana, dedita di sempre più alle dotte e per la riuscita della Fiera; comunica un telegramma di plauso del Presidente Nazionale dell'Alleanza del Libro on. Gino Alfieri ed illustra dottamente e larghi tratti lo scopo di questa manifestazione, che è Nazionale. Ricorda lo storico motto del Duce: Libro e mestiere, fascista perfetto, motto che sempre dobbiamo tenere presente per educare la nuova generazione italiana, dedita di sempre più alle dotte e per la riuscita della Fiera; comunica un telegramma di plauso del Presidente Nazionale dell'Alleanza del Libro on. Gino Alfieri ed illustra dottamente e larghi tratti lo scopo di questa manifestazione, che è Nazionale. Ricorda lo storico motto del Duce: Libro e mestiere, fascista perfetto, motto che sempre dobbiamo tenere presente per educare la nuova generazione italiana, dedita di sempre più alle dotte e per la riuscita della Fiera; comunica un telegramma di plauso del Presidente Nazionale dell'Alleanza del Libro on. Gino Alfieri ed illustra dottamente e larghi tratti lo scopo di questa manifestazione, che è Nazionale. Ricorda lo storico motto del Duce: Libro e mestiere, fascista perfetto, motto che sempre dobbiamo tenere presente per educare la nuova generazione italiana, dedita di sempre più alle dotte e per la riuscita della Fiera; comunica un telegramma di plauso del Presidente Nazionale dell'Alleanza del Libro on. Gino Alfieri ed illustra dottamente e larghi tratti lo scopo di questa manifestazione, che è Nazionale. Ricorda lo storico motto del Duce: Libro e mestiere, fascista perfetto, motto che sempre dobbiamo tenere presente per educare la nuova generazione italiana, dedita di sempre più alle dotte e per la riuscita della Fiera; comunica un telegramma di plauso del Presidente Nazionale dell'Alleanza del Libro on. Gino Alfieri ed illustra dottamente e larghi tratti lo scopo di questa manifestazione, che è Nazionale. Ricorda lo storico motto del Duce: Libro e mestiere, fascista perfetto, motto che sempre dobbiamo tenere presente per educare la nuova generazione italiana, dedita di sempre più alle dotte e per la riuscita della Fiera; comunica un telegramma di plauso del Presidente Nazionale dell'Alleanza del Libro on. Gino Alfieri ed illustra dottamente e larghi tratti lo scopo di questa manifestazione, che è Nazionale. Ricorda lo storico motto del Duce: Libro e mestiere, fascista perfetto, motto che sempre dobbiamo tenere presente per educare la nuova generazione italiana, dedita di sempre più alle dotte e per la riuscita della Fiera; comunica un telegramma di plauso del Presidente Nazionale dell'Alleanza del Libro on. Gino Alfieri ed illustra dottamente e larghi tratti lo scopo di questa manifestazione, che è Nazionale. Ricorda lo storico motto del Duce: Libro e mestiere, fascista perfetto, motto che sempre dobbiamo tenere presente per educare la nuova generazione italiana, dedita di sempre più alle dotte e per la riuscita della Fiera; comunica un telegramma di plauso del Presidente Nazionale dell'Alleanza del Libro on. Gino Alfieri ed illustra dottamente e larghi tratti lo scopo di questa manifestazione, che è Nazionale. Ricorda lo storico motto del Duce: Libro e mestiere, fascista perfetto, motto che sempre dobbiamo tenere presente per educare la nuova generazione italiana, dedita di sempre più alle dotte e per la riuscita della Fiera; comunica un telegramma di plauso del Presidente Nazionale dell'Alleanza del Libro on. Gino Alfieri ed illustra dottamente e larghi tratti lo scopo di questa manifestazione, che è Nazionale. Ricorda lo storico motto del Duce: Libro e mestiere, fascista perfetto, motto che sempre dobbiamo tenere presente per educare la nuova generazione italiana, dedita di sempre più alle dotte e per la riuscita della Fiera; comunica un telegramma di plauso del Presidente Nazionale dell'Alleanza del Libro on. Gino Alfieri ed illustra dottamente e larghi tratti lo scopo di questa manifestazione, che è Nazionale. Ricorda lo storico motto del Duce: Libro e mestiere, fascista perfetto, motto che sempre dobbiamo tenere presente per educare la nuova generazione italiana, dedita di sempre più alle dotte e per la riuscita della Fiera; comunica un telegramma di plauso del Presidente Nazionale dell'Alleanza del Libro on. Gino Alfieri ed illustra dottamente e larghi tratti lo scopo di questa manifestazione, che è Nazionale. Ricorda lo storico motto del Duce: Libro e mestiere, fascista perfetto, motto che sempre dobbiamo tenere presente per educare la nuova generazione italiana, dedita di sempre più alle dotte e per la riuscita della Fiera; comunica un telegramma di plauso del Presidente Nazionale dell'Alleanza del Libro on. Gino Alfieri ed illustra dottamente e larghi tratti lo scopo di questa manifestazione, che è Nazionale. Ricorda lo storico motto del Duce: Libro e mestiere, fascista perfetto, motto che sempre dobbiamo tenere presente per educare la nuova generazione italiana, dedita di sempre più alle dotte e per la riuscita della Fiera; comunica un telegramma di plauso del Presidente Nazionale dell'Alleanza del Libro on. Gino Alfieri ed illustra dottamente e larghi tratti lo scopo di questa manifestazione, che è Nazionale. Ricorda lo storico motto del Duce: Libro e mestiere, fascista perfetto, motto che sempre dobbiamo tenere presente per educare la nuova generazione italiana, dedita di sempre più alle dotte e per la riuscita della Fiera; comunica un telegramma di plauso del Presidente Nazionale dell'Alleanza del Libro on. Gino Alfieri ed illustra dottamente e larghi tratti lo scopo di questa manifestazione, che è Nazionale. Ricorda lo storico motto del Duce: Libro e mestiere, fascista perfetto, motto che sempre dobbiamo tenere presente per educare la nuova generazione italiana, dedita di sempre più alle dotte e per la riuscita della Fiera; comunica un telegramma di plauso del Presidente Nazionale dell'Alleanza del Libro on. Gino Alfieri ed illustra dottamente e larghi tratti lo scopo di questa manifestazione, che è Nazionale. Ricorda lo storico motto del Duce: Libro e mestiere, fascista perfetto, motto che sempre dobbiamo tenere presente per educare la nuova generazione italiana, dedita di sempre più alle dotte e per la riuscita della Fiera; comunica un telegramma di plauso del Presidente Nazionale dell'Alleanza del Libro on. Gino Alfieri ed illustra dottamente e larghi tratti lo scopo di questa manifestazione, che è Nazionale. Ricorda lo storico motto del Duce: Libro e mestiere, fascista perfetto, motto che sempre dobbiamo tenere presente per educare la nuova generazione italiana, dedita di sempre più alle dotte e per la riuscita della Fiera; comunica un telegramma di plauso del Presidente Nazionale dell'Alleanza del Libro on. Gino Alfieri ed illustra dottamente e larghi tratti lo scopo di questa manifestazione, che è Nazionale. Ricorda lo storico motto del Duce: Libro e mestiere, fascista perfetto, motto che sempre dobbiamo tenere presente per educare la nuova generazione italiana, dedita di sempre più alle dotte e per la riuscita della Fiera; comunica un telegramma di plauso del Presidente Nazionale dell'Alleanza del Libro on. Gino Alfieri ed illustra dottamente e larghi tratti lo scopo di questa manifestazione, che è Nazionale. Ricorda lo storico motto del Duce: Libro e mestiere, fascista perfetto, motto che sempre dobbiamo tenere presente per educare la nuova generazione italiana, dedita di sempre più alle dotte e per la riuscita della Fiera; comunica un telegramma di plauso del Presidente Nazionale dell'Alleanza del Libro on. Gino Alfieri ed illustra dottamente e larghi tratti lo scopo di questa manifestazione, che è Nazionale. Ricorda lo storico motto del Duce: Libro e mestiere, fascista perfetto, motto che sempre dobbiamo tenere presente per educare la nuova generazione italiana, dedita di sempre più alle dotte e per la riuscita della Fiera; comunica un telegramma di plauso del Presidente Nazionale dell'Alleanza del Libro on. Gino Alfieri ed illustra dottamente e larghi tratti lo scopo di questa manifestazione, che è Nazionale. Ricorda lo storico motto del Duce: Libro e mestiere, fascista perfetto, motto che sempre dobbiamo tenere presente per educare la nuova generazione italiana, dedita di sempre più alle dotte e per la riuscita della Fiera; comunica un telegramma di plauso del Presidente Nazionale dell'Alleanza del Libro on. Gino Alfieri ed illustra dottamente e larghi tratti lo scopo di questa manifestazione, che è Nazionale. Ricorda lo storico motto del Duce: Libro e mestiere, fascista perfetto, motto che sempre dobbiamo tenere presente per educare la nuova generazione italiana, dedita di sempre più alle dotte e per la riuscita della Fiera; comunica un telegramma di plauso del Presidente Nazionale dell'Alleanza del Libro on. Gino Alfieri ed illustra dottamente e larghi tratti lo scopo di questa manifestazione, che è Nazionale. Ricorda lo storico motto del Duce: Libro e mestiere, fascista perfetto, motto che sempre dobbiamo tenere presente per educare la nuova generazione italiana, dedita di sempre più alle dotte e per la riuscita della Fiera; comunica un telegramma di plauso del Presidente Nazionale dell'Alleanza del Libro on. Gino Alfieri ed illustra dottamente e larghi tratti lo scopo di questa manifestazione, che è Nazionale. Ricorda lo storico motto del Duce: Libro e mestiere, fascista perfetto, motto che sempre dobbiamo tenere presente per educare la nuova generazione italiana, dedita di sempre più alle dotte e per la riuscita della Fiera; comunica un telegramma di plauso del Presidente Nazionale dell'Alleanza del Libro on. Gino Alfieri ed illustra dottamente e larghi tratti lo scopo di questa manifestazione, che è Nazionale. Ricorda lo storico motto del Duce: Libro e mestiere, fascista perfetto, motto che sempre dobbiamo tenere presente per educare la nuova generazione italiana, dedita di sempre più alle dotte e per la riuscita della Fiera; comunica un telegramma di plauso del Presidente Nazionale dell'Alleanza del Libro on. Gino Alfieri ed illustra dottamente e larghi tratti lo scopo di questa manifestazione, che è Nazionale. Ricorda lo storico motto del Duce: Libro e mestiere, fascista perfetto, motto che sempre dobbiamo tenere presente per educare la nuova generazione italiana, dedita di sempre più alle dotte e per la riuscita della Fiera; comunica un telegramma di plauso del Presidente Nazionale dell'Alleanza del Libro on. Gino Alfieri ed illustra dottamente e larghi tratti lo scopo di questa manifestazione, che è Nazionale. Ricorda lo storico motto del Duce: Libro e mestiere, fascista perfetto, motto che sempre dobbiamo tenere presente per educare la nuova generazione italiana, dedita di sempre più alle dotte e per la riuscita della Fiera; comunica un telegramma di plauso del Presidente Nazionale dell'Alleanza del Libro on. Gino Alfieri ed illustra dottamente e larghi tratti lo scopo di questa manifestazione, che è Nazionale. Ricorda lo storico motto del Duce: Libro e mestiere, fascista perfetto, motto che sempre dobbiamo tenere presente per educare la nuova generazione italiana, dedita di sempre più alle dotte e per la riuscita della Fiera; comunica un telegramma di plauso del Presidente Nazionale dell'Alleanza del Libro on. Gino Alfieri ed illustra dottamente e larghi tratti lo scopo di questa manifestazione, che è Nazionale. Ricorda lo storico motto del Duce: Libro e mestiere, fascista perfetto, motto che sempre dobbiamo tenere presente per educare la nuova generazione italiana, dedita di sempre più alle dotte e per la riuscita della Fiera; comunica un telegramma di plauso del Presidente Nazionale dell'Alleanza del Libro on. Gino Alfieri ed illustra dottamente e larghi tratti lo scopo di questa manifestazione, che è Nazionale. Ricorda lo storico motto del Duce: Libro e mestiere, fascista perfetto, motto che sempre dobbiamo tenere presente per educare la nuova generazione italiana, dedita di sempre più alle dotte e per la riuscita della Fiera; comunica un telegramma di plauso del Presidente Nazionale dell'Alleanza del Libro on. Gino Alfieri ed illustra dottamente e larghi tratti lo scopo di questa manifestazione, che è Nazionale. Ricorda lo storico motto del Duce: Libro e mestiere, fascista perfetto, motto che sempre dobbiamo tenere presente per educare la nuova generazione italiana, dedita di sempre più alle dotte e per la riuscita della Fiera; comunica un telegramma di plauso del Presidente Nazionale dell'Alleanza del Libro on. Gino Alfieri ed illustra dottamente e larghi tratti lo scopo di questa manifestazione, che è Nazionale. Ricorda lo storico motto del Duce: Libro e mestiere, fascista perfetto, motto che sempre dobbiamo tenere presente per educare la nuova generazione italiana, dedita di sempre più alle dotte e per la riuscita della Fiera; comunica un telegramma di plauso del Presidente Nazionale dell'Alleanza del Libro on. Gino Alfieri ed illustra dottamente e larghi tratti lo scopo